

# REGIONE PIEMONTE

Provincia del Verbano Cusio Ossola  
Comunità Montana della Valle Antrona  
a.s.l. n. 14

## COMUNITA' MONTANA VALLE ANTRONA

### PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

COMUNI DI ANTRONA SCHIERANCO - MONTESCHENO - SEPPIANA - VIGANELLA

Legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.

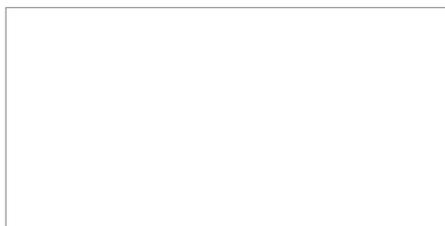
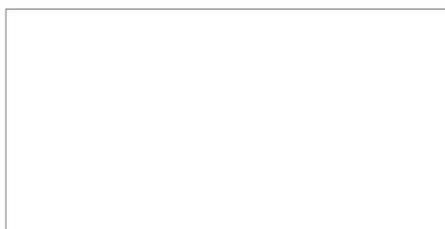
## VARIANTE STRUTTURALE 2006

INFORMAZIONI SULL'ANALISI DI  
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

C  
VS2006

#### I Progettisti

Architetti Luigi Bovio - Milena Gibroni  
Piazza Cavour n°14, 28845 DOMODOSSOLA (VB)  
Tel.- fax. 0324/242343 Part. I.V.A. n° 01361600032



# SOMMARIO

<b>1. INTRODUZIONE</b>	
1.1. Premessa sulla normativa e sulla metodologia	pag. 1
1.2. Contenuti della variante e obiettivi generali	pag. 5
<b>2. DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO</b>	
2.1. Descrizione del territorio con particolare riferimento alle aree significativamente interessate dalle previsioni della variante	
2.1.1. Premessa	pag. 7
2.1.2. Descrizione del territorio	pag. 8
2.2. Classificazione del territorio in ambiti omogenei	pag. 16
<b>3. DEFINIZIONE OBIETTIVI</b>	
3.1. Criteri e obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dalla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	pag. 19
<b>4. PREVISIONI E AZIONI DELLA VARIANTE AL PIANO</b>	
4.1. Contenuto della Variante, strategie per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ricadute normative e previsionali	pag. 23
4.1.1. Ambito omogeneo 1: aree residenziali	pag. 24
4.1.2. Ambito omogeneo 2: aree per attività economiche	pag. 26
4.1.3. Ambito omogeneo 3: aree agricole	pag. 26
4.1.4. Ambito omogeneo 4: aree per usi pubblici	pag. 27
4.2. Sintesi delle correlazioni tra previsioni ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale	pag. 28
<b>5. ANALISI DEGLI IMPATTI</b>	
5.1. Sintesi degli impatti significativi	pag. 35
<b>6. SINTESI DEI CONTENUTI</b>	pag. 39

Allegato 1- Dati statistici

# **1. INTRODUZIONE**

## **1.1. Premessa sulla normativa e sulla metodologia**

La direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, rappresenta il riferimento comunitario in materia di valutazione ambientale con l'obiettivo primario di garantire *“un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione di determinati piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente”* (art. 1).

La Valutazione dell'Impatto ambientale (VIA) di opere è una procedura ormai affermata, mentre la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione del territorio, generalmente denominata VAS (Valutazione Ambientale Strategica), sta muovendo i primi passi nel nostro paese, con differenziazioni da regione a regione.

Per quanto riguarda il Piemonte, la Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* (pubblicata sul B.U.R. del 17.12.1998, supplemento al n. 50), ha introdotto una normativa tesa a garantire la salvaguardia dell'ambiente a partire dagli strumenti che definiscono l'assetto del territorio. L'art. 20 della citata legge dispone che *“Gli strumenti di programmazione e pianificazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione, sono predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi nazionali e regionali, e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale”* (comma 1). Il secondo comma del citato art. 20 dispone che tali strumenti e le loro varianti sostanziali contengano informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale finalizzate alla valutazione degli effetti del piano o programma stesso sull'ambiente.

L'analisi può anche consentire di individuare condizioni di esclusione automatica

di progetti non obbligatoriamente soggetti a valutazione, nonché criteri per l'autorità competente da utilizzare nella fase di verifica. Inoltre può essere prevista la procedure di VIA per ulteriori tipologie in relazione alla particolare sensibilità del territorio.

Per quanto riguarda la pianificazione comunale, il piano regolatore rappresenta lo strumento principale; il Piano Regolatore Generale Comunale, disciplinando usi e trasformazioni del territorio, si configura come uno scenario di futuri interventi e di vincoli tesi al perseguimento di crescenti livelli di sostenibilità economica, sociale e ambientale; la valutazione ambientale del Piano, in sostanza, ha il fine essenziale di verificare la rispondenza degli obiettivi e delle azioni individuate dal piano stesso con quelli propri dello sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile, verificando gli effetti delle trasformazioni previste sulle risorse ambientali e sulle loro criticità; la valutazione costituisce un processo strettamente connesso alle varie fasi decisionali della pianificazione, configurandosi come uno strumento che esplica la sua utilità a partire dalla capacità di supporto alle decisioni di pianificazione ove queste prendono forma (e non solo come strumento di verifica o validazione a posteriori).

Ad oggi, la VAS costituisce però ancora un campo di sperimentazione trovando ora le prime concrete applicazioni, gli esempi di metodologie ufficiali sono ancora scarsi, è quindi ancora in corso una definizione operativa di criteri e metodologie generali da tradurre in linee guida di indirizzo, anche in relazione alle interazioni tra leggi urbanistiche e le nuove norme introdotte per la V.A.S., alle quali le Amministrazioni locali potrebbero attenersi per costruire correttamente un percorso di pianificazione adeguato. E' evidente che, mentre per la VIA i progetti forniscono informazioni sufficientemente precise, prevedere gli impatti significativi di un piano pone margini di incertezza legati anche al livello di dettaglio del piano stesso.

In questo quadro di prima applicazione La Regione Piemonte è intervenuta in un primo tempo con il comunicato del Presidente della Giunta Regionale del 6.11.2000 che forniva indicazioni sull'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 al processo formativo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Successivamente, con la Circolare del presidente della Giunta Regionale n° 1/PET del 13 gennaio 2003, sono stati forniti ulteriori indirizzi e suggerimenti metodologici tracciando le linee essenziali per la predisposizione dello studio di compatibilità ambientale con particolare riferimento proprio ai P.R.G.C.

La citata circolare 1/pet affronta il problema del livello di approfondimento del piano regolatore che *“.....non contiene talvolta le indicazioni necessarie per l’effettiva valutazione delle conseguenze ambientali in termini specifici”*, (a chiarimento, la circolare fornisce un significativo esempio di indicazione generica rispetto ai possibili impatti ambientali citando il caso di previsione di zone produttive, per le quali non è necessariamente noto, al momento della scelta, il tipo di insediamento e di processo produttivo che si insedierà, rendendo difficile valutare le conseguenze di dettaglio sull’ambiente) precisando, di conseguenza, che non si ritiene percorribile la possibilità di richiedere ulteriori pesanti specificazioni ai contenuti del piano, ma lo sviluppo di indicazioni relative alle analisi da condurre in modo da favorire la predisposizione all’interno del piano, di uno studio generale sulle problematiche ambientali e della sostenibilità. La circolare sottolinea come non vi è la necessità di analisi totalmente nuove, ma che buona parte delle informazioni e dei contenuti che compongono il rapporto di compatibilità sono già contenute nei disposti della legge urbanistica regionale: da qui la necessità di sistematizzare tutti gli elementi in un quadro di sintesi che risulti propedeutico alle scelte di piano e che renda visibile e comprensibile la coerenza di tali scelte con gli obiettivi di compatibilità ambientale.

La citata circolare, dopo avere richiamato la necessità in prima fase di utilizzare parametri di facile reperimento e valutazione nella definizione delle caratteristiche e degli indicatori ambientali, ribadisce che *“.. la principale finalità dello studio di compatibilità è quella di introdurre all’interno del processo decisionale le tematiche ambientali, pertanto il livello di approfondimento sarà proporzionato alle criticità presenti negli ambiti considerati”* e conclude proponendo che lo studio *“... rappresenti un inquadramento generale in cui sono evidenziate le problematiche incontrate e le scelte effettuate per la loro soluzione.”*

Nel presente caso si tratta della redazione di una “variante strutturale” di cui al 4° comma dell’art. 17 della L..R. 56/77 s.m.i.: tale variante, coinvolgendo diffusamente (seppure episodicamente) il territorio e revisionando la normativa di attuazione, può qualificarsi come “sostanziale” e quindi soggetta al rispetto delle procedure previste dall’art. 20 in tema di informazioni relative all’analisi di compatibilità ambientale, benché come meglio si vedrà più avanti, la variante stessa, anche se generale, non sia comunque finalizzata ad una nuova impostazione della struttura del piano vigente, ma principalmente ad azioni di ricucitura, completamento, riqualificazione

del tessuto edilizio esistente, senza significative modifiche alle previsioni infrastrutturali e, in sostanza, al disegno del Piano nelle sue linee fondamentali.

Il presente rapporto, ha il compito di valutare se, e in quale misura, gli obiettivi e le strategie definiti dalla variante strutturale al Piano Regolatore Intercomunale della Valle Antrona sono coerenti con i sopra enunciati più generali obiettivi di sostenibilità dello sviluppo, proponendo o evidenziando le risposte atte a contenere o mitigare gli effetti negativi che l'attuazione delle scelte potrebbero far ricadere sul territorio; va ricordato, comunque, che l'analisi di compatibilità ambientale accompagna tutto il processo di definizione della variante non configurandosi assolutamente, come uno strumento di verifica a posteriori.

Tenuto conto di quanto sopra e dei contenuti dell'allegato F. alla l.r. 40/98, la presente relazione articola l'analisi compatibilmente con il livello di dettaglio che assume un Piano Regolatore Comunale/Intercomunale, in questo particolare caso una variante, tenendo conto della capacità dello strumento urbanistico stesso di dettare indirizzi e normative volte all'obiettivo di tutela e valorizzazione ambientale, con il limite della scala progettuale differito ad altre successive fasi ove potranno essere ottimizzate soluzioni coerenti con la sostenibilità ambientale degli interventi.

La metodologia adottata nella stesura del rapporto sulla compatibilità ambientale della variante di piano, considerata l'opportunità di maggiore "visibilità" dei contenuti, ha portato alla scelta di inserire lo stesso tra gli elaborati dello strumento urbanistico nella forma di fascicolo autonomo (anziché di capitolo della relazione illustrativa); tale impostazione, finalizzata ad una maggiore completezza, organicità e chiarezza di lettura, ha reso utile riprendere alcune parti descrittive che formeranno la relazione illustrativa della variante.

Infine è utile ricordare che, ai sensi del 4° comma del citato art. 20, qualunque soggetto, nel periodo di pubblicazione, può presentare all'autorità preposta all'approvazione dello strumento di pianificazione osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale.

## **1.2. Contenuti della variante e obiettivi generali**

Gli obiettivi generali di un piano regolatore derivano primariamente dai disposti della L.R. 56/77 e sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- equilibrato rapporto tra usi residenziali e servizi
- recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente e riqualificazione dei tessuti periferici e marginali nonché dei nuclei isolati di recente formazione
- equilibrata espansione dei centri abitati
- soddisfacimento dei fabbisogni di servizi sociali e attrezzature pubbliche
- difesa attiva delle risorse naturali, del patrimonio agricolo, dei beni storico-artistici e ambientali
- programmata attuazione degli interventi

Bisogna ricordare che le scelte pianificatorie, soprattutto in un ambiente sensibile come quello montano, sono decisamente condizionate fin dall'origine dagli specifici strumenti di analisi idro-geologica e agronomica che le normative e i provvedimenti regionali pongono alla base dello strumento urbanistico stesso; come si vedrà più avanti, la presente Variante è infatti fortemente caratterizzata anche dalle modifiche alle scelte localizzative del P.R.G.I. vigente derivanti dall'assorbimento della "Variante di adeguamento al P.A.I (Piano di assetto idrogeologico)" che integrava una nuova analisi delle condizioni idrogeologiche del territorio.

Per quanto riguarda i contenuti della presente variante, la stessa, anche se qualificata come "strutturale" ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77, in sostanza, mantiene la struttura e il disegno del piano vigente, limitandosi ad introdurre principalmente, come sopra accennato, stralci e nuove previsioni di aree a destinazione residenziale nel segno del completamento e della ricucitura del tessuto edilizio esistente, senza significative modifiche alle previsioni infrastrutturali e, in sostanza, al disegno del Piano nelle sue linee fondamentali. Dalle azioni sopra previste deriverà comunque un minimo incremento della capacità insediativa teorica del piano.

Un altro significativo contenuto della Variante, si sostanzia nella completa

rielaborazione della normativa di attuazione, con modifiche e integrazioni finalizzate sia all'adeguamento a nuove normative regionali e nazionali che alla migliore disciplina delle trasformazioni.

La variante, fin dalle prime fasi di formazione e di valutazione delle alternative, come meglio si vedrà più avanti, si è posta l'obiettivo generale di contenimento della domanda espansiva presente sul territorio, limitando il consumo di suolo libero e agricolo e indirizzando la risposta a tali fabbisogni principalmente verso la riqualificazione e l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente nonché, come detto, la ricucitura del tessuto edilizio attraverso interventi di completamento; a questo obiettivo è legata anche l'esigenza di equilibrato adeguamento delle infrastrutture per la mobilità e della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche.

Per quanto riguarda le nuove opere infrastrutturali, nella formulazione della variante è stato individuato l'obiettivo di contenimento delle previsioni con precisa attenzione alle effettive possibilità di realizzazione anche con riferimento al reperimento delle risorse finanziarie necessarie, evitando vincoli e aspettative non coerenti con la realtà.

Fatti salvi i disposti della I.u. regionale che tra i contenuti e gli obiettivi fissati per il piano regolatore già contemplano elementi di sostenibilità ambientale delle scelte, gli specifici contenuti e obiettivi della variante in relazione alle tematiche ambientali sono meglio esplicitati nei successivi capitoli della presente relazione, in particolare:

- per gli specifici obiettivi di sostenibilità ambientale posti alla base della variante si demanda quanto contenuto al capitolo 3;
- per i contenuti della variante, le eventuali alternative studiate e le correlazioni con gli obiettivi, si demanda a quanto contenuto al capitolo 4 .

## **2. DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

### **2.1. Descrizione del territorio con particolare riferimento alle aree significativamente interessate dalle previsioni della variante e ai beni ambientali e storico-artistici.**

#### **2.1.1. – Premessa**

Come già evidenziato, la presente variante non incide sostanzialmente sulla struttura del Piano e contiene limitate nuove previsioni, ciononostante la lettura del territorio che introduce il presente rapporto sull'analisi di compatibilità ambientale della variante stessa deve essere preceduta dalle seguenti considerazioni:

- il territorio della Valle Antrona, è caratterizzato da un ambiente naturale dato da boschi e colture agricole-prative che si alternano e integrano con insediamenti di antica formazione;
- territorio ad uso agro-silvo-pastorale, sistemi insediativi, paesaggio, patrimonio storico-artistico e ambientale sono strettamente correlati e indissolubili in aree montane di antica e dinamica antropizzazione;
- in ambito montano, ove il paesaggio è tutto un alternarsi di vedute con qualità differenti dal basso all'alto e viceversa, anche i beni architettonici e i nuclei isolati sono percepibili visivamente da vari punti e percorsi panoramici e non vanno considerati quali valori a parte ma quali componenti di un sistema ambientale omogeneo e qualificato;
- la presente variante incide in modo limitato ma diffuso sul territorio in esame anche in conseguenza della revisione normativa che viene operata con precise finalità di riordino strutturale e aggiornamento generale nonché di implementamento delle misure atte a mitigare gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione delle previsioni e a valorizzare le risorse esistenti.

La descrizione che segue non si limita quindi a prendere in considerazione solo e specificatamente ambiti significativamente interessati dalle previsioni della variante stessa procedendo ad una ricognizione più generale con un approccio che tiene conto di quanto sopra esposto in merito agli importanti rapporti ambientali tra i vari elementi che compongono il territorio e alle caratteristiche della variante

La stessa considerazione può essere fatta per le analisi delle successive sezioni del presente rapporto che, necessariamente, prendono in considerazione tutto il territorio con la suddivisione in ambiti omogenei tenendo anche conto delle ricadute normative e misure compensative che, in molti casi, sono già contenute nel Piano vigente.

### **2.1.2. – Descrizione del territorio**

La valle Antrona, serpeggiando tra le valli Bognanco e Anzasca, è una delle 7 valli laterali della Valle Ossola; quest'ultima si trova nel settore alpino occidentale (Alpi Pennine), nel bacino idrografico del Fiume Toce: uno degli affluenti di quest'ultimo, il Torrente Ovesca, corre lungo la Valle Antrona in profondo solco vallivo con orientamento pressoché Est-Ovest.

I versanti sono fortemente acclivi, soprattutto quello rivolto a sud che nell'unico significativo pianoro ospita il Comune di Montescheno; la strada provinciale percorre la valle fino ad Antrona Piana utilizzando in gran parte il percorso della vecchia mulattiera che saliva da Villadossola, su tale asse si inseriscono gli abitati principali (ad esclusione, come accennato, di Montescheno) e molti dei nuclei frazionali minori.

Il territorio in esame si estende su una superficie di 141,97 Km<sup>2</sup>. con un intervallo altimetrico compreso tra la quota 350 mt. s.l.m. e la quota di mt. 3656 .

Il comune con la più vasta estensione territoriale è rappresentato da Antrona Schieranco (che con circa 100 km<sup>2</sup> copre il 70% della superficie), seguito da Montescheno (16%), mentre Viganella (10%) e Seppiana (4%) presentano superfici molto più ridotte.

Il territorio è caratterizzato da fasce altimetriche diverse che determinano un paesaggio urbano e naturale con caratteri diversificati e che per caratteristiche morfologiche e di uso del suolo possono essere così sinteticamente descritte:

- La fascia urbanizzata costituita dalla strada provinciale che dal fondovalle (Villadossola) sale ad Antronapiana e dagli agglomerati sviluppati lungo la stessa direttrice, tranne Montescheno che si estende su una diramazione della strada medesima perpendicolarmente alla sponda sinistra del torrente Ovesca;
- il restante territorio montano ove sono presenti altri agglomerati e numerosi insediamenti di antica formazione, prati, prati-pascoli, boschi cedui, boschi

ad alto fusto fino ai limiti dell'arboreo (qui gli insediamenti sono costituiti perlopiù dagli alpeggi);

- la fascia dell'incolto produttivo e sterile che corrisponde alle aree di vetta delle montagne, in questa fascia gli insediamenti sono costituiti solo da alpeggi.

La popolazione (1371 abitanti al Censimento 2001) è concentrata principalmente nei Comuni di Antrona S. (544 abitanti pari al 40% del totale) e Montescheno (441 abitanti pari al 32%), seguono Viganella (204 abitanti pari al 15%) e Seppiana (182 abitanti pari al 13%); la densità abitativa (abitanti/kmq.) di Antrona è invece la più bassa (5,4), seguono Viganella (14,9), Montescheno (19,6) e Seppiana (31,8).

Tenuto conto di quanto sopra sottolineato in merito alla inscindibilità del sistema di valori ambientali e architettonici del territorio e alla conseguente necessità di lettura dello stesso in un insieme omogeneo, di seguito, ai fini di una più sintetica e agevole informazione sui caratteri del territorio preso in considerazione nel rapporto sull'analisi di compatibilità ambientale, vengono comunque distinti due ambiti: sistema insediativo e ambiente naturale.

### SISTEMA INSEDIATIVO

Si fa riferimento alle parti di territorio interessate dalla presenza delle strutture insediative e, quindi, maggiormente antropizzate; si tratta quindi dei nuclei che si estendono lungo la strada provinciale, e delle frazioni rappresentate dai nuclei di antica formazione.

La localizzazione nonché i caratteri architettonici e urbanistici degli insediamenti della valle sono stati profondamente influenzati dalla storia dell'economia locale.

Gli insediamenti presentano la tipica struttura e distribuzione di quelli più antichi in Ossola ove le frazioni, più o meno cresciute con il tempo, molto numerose e sparse, talvolta lontane chilometri le une dalle altre dimostrano chiaramente di essere nate e cresciute attorno ad un piccolo insediamento iniziale, forse monofamiliare e poderale, scelto opportunamente per avere un sufficiente spazio proprio, autonomo di vita ove praticare l'agricoltura, la silvicoltura e la pastorizia. Il criterio localizzativo determinante era legato ad un complesso di condizioni naturali quali l'esposizione al sole, la vicinanza ai corsi d'acqua e la possibilità di derivazione della stessa, le possibilità di sfruttamento del suolo sia per le colture che per l'allevamento. E' il tipico modello "gallico" di stabilirsi sul territorio, risalente quindi al primo millennio a. C., in conformità con la storia della

regione.

Le conseguenze di questa "struttura gallica" caratteristica degli antichi "pagi lepontici" cioè della sporadicità dei centri abitati in quasi tutti i territori dei comuni ossolani, ebbe importanti conseguenze nell'evoluzione sociale, economica e culturale di ogni comunità. La difficoltà di stabilire un efficiente centro di aggregazione e infrastrutture comunitarie efficienti comportò in molti casi l'isolamento di alcune frazioni dal resto della comunità e la tendenza verso l'autonomia o autarchia.

Esistevano parecchie frazioni sparse su un vasto territorio, anche distanti fra loro, per molti secoli solo stretti sentieri e ripide mulattiere collegavano le frazioni.

L'evoluzione successiva degli insediamenti ha portato naturalmente ad una crescita là dove le infrastrutture, in particolare viarie, erano più facilmente realizzabili o disponibili ed efficienti.

Gli insediamenti lungo la viabilità primaria, nonché Montescheno, sono infatti quelli che hanno avuto una notevole espansione e che presentano la maggiore consistenza di edilizia di tipo più recente (2° metà del XX secolo) con la prevalenza di edifici uni-bifamiliari e qualche episodio di tipologie per attività produttive.

E' diffusa la presenza di nuclei di antica formazione nei quali l'aggregazione degli edifici, con una morfologia formale unitaria, determina il valore ambientale degli stessi.

Sul territorio, a quote più elevate, sono ampiamente diffusi anche nuclei antichi minori in stato di maggiore abbandono.

Per quanto riguarda gli insediamenti antichi nei nuclei principali si può parlare dell'esistenza di un'unitarietà di carattere dovuta ad una disposizione e forma degli elementi edilizi tale da rendere gli stessi complementari gli uni agli altri e leggibili entro un modello significativo, comprensibile, apprezzabile nella sua forma urbanistica e nell'inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale.

Sia nei centri che nel resto del territorio comunale la valle presenta un carattere generalmente omogeneo in quanto ad ambiente architettonico-urbanistico: le cause di tale omogeneità sono da ricercare soprattutto nella formazione storica unitaria del territorio urbanizzato. Intorno al sei/settecento si cristallizzarono i tipi edilizi urbani e rurali che restarono successivamente stabili con solo lievi varianti (a parte il continuo frazionamento della proprietà) per quasi due secoli; fino a quando l'agricoltura giocò un ruolo dominante le componenti naturali e antropiche vissero in un rapporto equilibrato e

stabile poiché i lenti accrescimenti e le modeste trasformazioni si armonizzavano e spontaneamente si fondevano.

Con la riduzione di importanza delle attività agro-silvo-pastorali e il richiamo esercitato dalle nuove forme di insediamenti produttivi localizzati nella piana ossolana si ampliò il fenomeno dell'abbandono degli antichi nuclei a cominciare dalle frazioni più elevate e disagiate. Si è così verificato, da un lato un marcato declino demografico di alcuni nuclei abitati e dall'altro un fenomeno di espansione dei centri che sorgono a fondovalle appoggiandosi principalmente agli assi stradali portanti.

I nuclei antichi hanno mantenuto pressoché inalterata l'originaria struttura urbanistica e, seppure in minore misura, hanno conservato pure i caratteri architettonici originari anche se molti edifici versano in condizioni di abbandono preoccupante; si osservano in alcuni casi degli elementi di sconnessione, cioè elementi disomogenei che lasciano comunque inalterata e ancora percepibile la struttura di base.

Molti degli edifici antichi localizzati nei nuclei frazionali più importanti, utilizzati come abitazione permanente o seconda casa, hanno subito rimaneggiamenti o "ammodernamenti" tendenti soprattutto al risanamento igienico e alla dotazione di servizi interni all'abitazione.

mantengono nella loro aggregazione urbanistica e, seppure in minore misura, nei caratteri dei singoli elementi, un grande pregio storico architettonico. Molti edifici antichi, utilizzati a tutt'oggi come abitazione stabile o come seconda casa, hanno infatti subito rimaneggiamenti o "ammodernamenti" tendenti soprattutto al risanamento igienico e alla dotazione di servizi interni all'abitazione; i fenomeni di sconnessione, come già osservato, lasciano comunque inalterata e ancora percepibile nelle sue qualità la struttura di base.

I fenomeni di sconnessione, lasciano comunque inalterata e ancora percepibile nelle sue qualità la struttura di base; Tutti gli edifici costituenti i nuclei antichi presentano quindi, nelle loro aggregazioni, una componente di notevole interesse ambientale che costituisce un patrimonio non solo economico, ma anche culturale e come tale va conservato e salvaguardato.

In merito ai caratteri architettonici, gli edifici presentano caratteristiche e tipologie comuni, proprie della Val d'Ossola: muraure in pietra locale (serizzo e beola) nelle sue tipiche forme a massello, copertura in lastre di pietra (piode), balconi con mensole in pietra e soprattutto in legno, parapetti in legno. Come si nota il materiale usato

principalmente è la pietra; anche il legno ha una funzione determinante, ma solo nelle strutture e non compare quasi mai all'esterno, ad eccezione del tetto e, come detto dei balconi (le cosiddette "lobbie").

Gli edifici tradizionali dei nuclei antichi minori sparsi a quota intermedia costituiscono spesso una semplificazione della stessa tipologia edilizia, frequentemente con la compresenza di abitazioni, stalle e fienili.

Differentemente rispetto alle altre valli ossolane, in Valle Antrona si rileva la quasi totale assenza della tipologia "piccolo borghese", a causa delle condizioni economiche della valle da sempre a livelli piuttosto bassi.

Al di fuori dei citati nuclei antichi, la gran parte del resto del patrimonio è caratterizzato da edilizia più recente, soprattutto risalente agli anni '60-'70 concentrata a nastro lungo la direttrice della strada provinciale 67 con espansione lungo la rete delle principali strade comunali. L'edificazione è avvenuta in modo piuttosto disordinato e indifferente verso i valori dell'ambiente preesistente; questi interventi, pur mantenendo un minimo di connessione urbanistica con gli insediamenti precedenti ne hanno provocato un'espansione scoordinata inserendosi anche con elementi architettonicamente e stilisticamente abbastanza contrastanti.

L'edilizia residenziale recente è rappresentata principalmente dalla tipologia unifamiliare con massimo due piani fuori terra.

Per esplicitare ulteriormente il tipo di edificazione presente in valle si può osservare come, secondo i dati ISTAT (Censimento generale popolazione ed abitazioni 2001), nella valle gli edifici ad uso abitativo con un piano fuori terra rappresentino circa il 17% del totale, quelli con due piani f.t. il 67,7% (in totale quindi quasi l'85% del patrimonio edilizio residenziale); esiste comunque una certa quota anche di edifici con tre piani f.t. (18,5%), mentre gli edifici con 4 e più piani (16 in tutto) non raggiungono l'1,4%.

Per concludere la descrizione dell'edificato, si può sottolineare la datazione del patrimonio edilizio della valle che mostra come una grossa quota, addirittura quasi la metà degli edifici ad uso abitativo (47,3%), risalga a prima del 1919 (si sale al 60% circa se si considerano gli edifici anteguerra) mentre solo poco più del 10% degli edifici risale all'ultimo ventennio (dato Censimento generale popolazione ed abitazioni 2001 - ISTAT).

## AMBIENTE NATURALE

Per quanto riguarda l'ambiente naturale, questo presenta le caratteristiche e le valenze dei territori di montagna; per la bassa e media valle, fino ad Antronapiana, si può parlare più propriamente di ambiente prealpino, a partire da Antrona si incontra il vero e proprio ambiente alpino di maggiore valenza ambientale con gli alpeggi, le pinete, i laghi naturali ed artificiali, cime e vette rocciose.

Nella media e bassa valle, salendo oltre le prime pendici, il territorio si caratterizza per la sempre più ampia consistenza del patrimonio boschivo (principalmente boschi misti di latifoglie con castagni e querce alle quote iniziali, faggete e peccete, soprattutto sopra i 900 mt. e, salendo, conifere) con insediamenti minori più sparsi e alpeggi. Data la riduzione di importanza delle attività agro-silvo pastorali, questa porzione territoriale conosce spesso fenomeni di degrado e abbandono con ricadute negative sul patrimonio edilizio rurale ma anche su quello vegetale: purtroppo il fenomeno dell'abbandono della montagna con la riduzione delle attività agricole e del presidio umano, come spesso succede nei territori montani, ha determinato, non solo il degrado di parte del patrimonio di edilizia spontanea locale, ma anche quello delle qualità ambientali del patrimonio naturale (ad esempio sentieri e terrazzamenti).

Una caratteristica non secondaria della valle è la diffusione di laghi, naturali ed artificiali; lo sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico, a partire dagli anni venti, ha comportato la costruzione di importanti impianti che, con centrali e dighe, caratterizzano fortemente il territorio montano.

Notevole è anche l'interesse minerario della valle che, in passato, determinò l'attività di sfruttamento industriale dei giacimenti di ferro (passo di Ogaggia), d'oro (Locasca/Mottone), pegmatite (Mondei), rame, argento, mica e pietra ollare.

Il territorio non urbanizzato non viene interessato da significative previsioni di variante, una più attenta e ampia descrizione può comunque ottenersi attraverso la lettura degli elaborati costituenti le indagini agronomica e idrogeologica del Piano, redatte a corredo della presente variante.

Ai fini del presente rapporto, è comunque da segnalare la grande importanza delle qualità ambientali del territorio naturale della Valle Antrona, i caratteri di sensibilità alle eventuali pressioni antropiche nonché le potenzialità in termine di fruizione turistica consapevole e rispettosa, tenuto conto che fino ad ora la valle è forse la meno famosa e frequentata tra quelle ossolane.

## PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DI PARTICOLARE RILEVANZA

Come accennato nella descrizione delle strutture insediative, queste ultime sono intercalate da vaste porzioni di territorio interessate da sistemazioni arboree e colture prative, formando un sistema ambientale i cui elementi, naturali ed antropici si collegano strettamente nella percezione e nella fruizione. In questo sistema territoriale formato da elementi che inscindibilmente concorrono a determinare la qualità ambientale del territorio emergono comunque ambiti di particolare pregio ambientale.

Dopo avere già diffusamente evidenziato nella precedente parte descrittiva del sistema insediativo il valore storico-ambientale dei nuclei antichi distribuiti nella valle e degli edifici rurali sparsi, è opportuno ricordare brevemente anche i principali beni culturali puntuali che interessano diffusamente tutto il territorio e che sono da segnalare per l'interesse storico-artistico, culturale, etnologico quali chiese, oratori, cappelle, torchi, lavatoi.

### CONCLUSIONI

In base alle descrizioni del territorio che precedono, qui di seguito è possibile indicare sinteticamente gli elementi di tipo territoriale ed ambientale maggiormente significativi individuati.

- valle profondamente incisa dal torrente Ovesca;
- qualità del paesaggio determinata dal patrimonio naturale (grande estensione dei boschi, radure/pascoli, sentieri, mulattiere, percorsi e coni panoramici, ecc.) e da quello culturale (nuclei di antica formazione, patrimonio edilizio rurale sparso, emergenze architettoniche puntuali);
- versante a mezzanotte principalmente boscato, rara presenza antropica;
- versante a mezzogiorno con presenza di terrazzamenti e nuclei abitati;
- paesaggio montano, sentieri e mulattiere, punti e coni panoramici;
- attraversamento degli aggregati urbani da parte della viabilità primaria costituita dalla strada provinciale e inadeguatezza della sede viaria stessa;
- vasto reticolo idrografico e incisioni dei versanti;
- presenza di laghi sia naturali (di circo, delimitati da depositi morenici) che artificiali (per la produzione di energia idroelettrica);
- diffusione di nuclei antichi minori in stato di maggiore abbandono a quote

più elevate.

Per concludere, sono da segnalare ancora due peculiarità dello stesso:

- Il territorio, come tutti quelli montani, presenta problemi di vulnerabilità e dissesto di natura idro-geologica (questa problematica è puntualmente analizzata nello specifico studio geologico-tecnico della variante);
- buona parte del territorio è interessata da vincoli di natura paesaggistica ex D.Lgs. n° 42/2004 (sponde di corsi d'acqua, territorio sopra i 1.600 mt. s.l.m., boschi etc.) così come una parte estesa è soggetta a vincolo idrogeologico (l. r. 45/89).

## **2.2. Classificazione del territorio in ambiti omogenei**

In base alla classificazione urbanistica il territorio è stato suddiviso in ambiti omogenei per destinazioni d'uso prevalenti esistenti e di progetto, caratteristiche ambientali, caratteri del paesaggio, del tessuto costruito e dell'ambiente naturale:

AMBITO OMOGENEO 1 = Aree residenziali, con le sottoclassi:

- a) nuclei antichi
- b) aree edificate (tessuti saturi)
- c) aree di completamento e di nuovo impianto

AMBITO OMOGENEO 2 = Aree per attività economiche

AMBITO OMOGENEO 3 = Aree agricole

AMBITO OMOGENEO 4 = Aree per usi pubblici

<b>AMBITO OMOGENEO</b>	<b>SINTESI CARATTERISTICHE E FUNZIONI</b>
<p style="text-align: center;"><b>1. a</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE RESIDENZIALI</b></p> <p style="text-align: center;">Nuclei di antica formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuclei con tessuto edilizio di antica formazione abitati</li> <li>• Qualità architettonico-ambientale rappresentata dal valore documentario di insieme dei manufatti - architettura spontanea locale</li> <li>○ Funzioni prevalentemente residenziali</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>1. b</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE RESIDENZIALI</b></p> <p style="text-align: center;">aree edificate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree edificate a prevalente destinazione residenziale</li> <li>• edilizia di recente formazione</li> <li>• prevalenza di edilizia di tipo estensivo con edifici uni-bifamiliari con massimo due/tre piani f.t.</li> <li>• presenza di strutture alberghiere in attività e/o dismesse</li> <li>○ Funzioni prevalentemente residenziali.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>1. c</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE RESIDENZIALI</b></p> <p style="text-align: center;">aree di completamento</p> <p style="text-align: center;">aree di nuovo impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lotti edificabili generalmente interstiziali o a margine del tessuto edificato</li> <li>• Localizzazione nella fascia di pianura e lungo le principali vie di comunicazione</li> <li>○ Funzione residenziale</li> </ul>

<b>AMBITO OMOGENEO</b>	<b>SINTESI CARATTERISTICHE E FUNZIONI</b>
<p style="text-align: center;"><b>2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per attività produttive artigianali esistenti e previste</li> <li>• Aree per attività turistico-ricettive esistenti</li> <li>• Localizzazione esistente e/o prevista nella fascia di fondovalle</li> <li>○ Funzioni produttive artigianali e turistiche</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE AGRICOLE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per attività colturali diverse diffuse su tutto il territorio a tutte le fasce di altitudine (ad elevata produttività, marginali, boscate ad alto fusto, boscate a destinazione produttiva)</li> <li>• Edifici rurali sparsi edilizia spontanea locale</li> <li>○ Funzioni agricole: pascolo, colture, allevamento, salubrità ambientale e difesa del suolo (boschi)</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER USI PUBBLICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per attrezzature di interesse comune, istruzione, verde-gioco-sport, parcheggi</li> <li>○ Funzioni pubbliche</li> </ul>

### **3. - DEFINIZIONE OBIETTIVI**

#### **3.1. Criteri e obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale**

Ai sensi del primo comma dell'art. 20 della l.r. 40/ 98, gli strumenti di pianificazione vengono predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali.

Il piano regolatore è lo strumento di progettazione del futuro del comune, in poche parole, è il momento in cui si individuano le aree per la residenza, per le attività economiche (produttive, commerciali, direzionali), per l'agricoltura, per il verde attrezzato e non, per i servizi collettivi, per l'istruzione, per la viabilità e si dettano regole per le trasformazioni di tali aree

Attraverso il Piano Regolatore i Comuni non possono certo intervenire risolvendo tutte le problematiche delle diverse componenti ambientali, ma possono preordinare un controllato ed equilibrato sviluppo dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la tutela, la sicurezza e la valorizzazione del territorio e della sua identità culturale.

Il presente rapporto viene redatto a supporto della formazione di una variante generale al P.R.G.I.

I principali obiettivi posti alla base della formulazione della variante onde garantirne un grado di sostenibilità ambientale e territoriale compatibile con lo sviluppo socio economico del territorio, non limitando l'applicazione del principio di sostenibilità al sistema ambientale in senso stretto ma con riferimento anche ai sistemi insediativi ed infrastrutturali e alle necessità di sviluppo della comunità, possono più articolatamente sintetizzarsi come segue:

- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani e rurali;
- limitare e ridurre la pressione degli insediamenti e delle infrastrutture sui sistemi naturali ed ambientali;

- migliorare e riqualificare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano;
- prevedere consumo del suolo, considerato quale risorsa non rinnovabile, solo in assenza di alternative alla sostituzione o riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti;
- individuare la dotazione del patrimonio culturale, storico architettonico, paesaggistico ai fini della assunzione di strategie di protezione e valorizzazione degli elementi costitutivi della identità storico, culturale e paesistica del territorio urbanizzato e rurale;
- integrare le infrastrutture per la mobilità solo in coerenza con il principio del miglioramento dello standard di qualità urbana e di accessibilità e fruibilità del sistema insediativo integrato con le esigenze di qualità ecologica-ambientale-paesaggistica;
- mantenere la presenza umana sul territorio rurale e frazionale quale prima forma di presidio anche ai fini della manutenzione ambientale e del patrimonio architettonico;
- tutelare il territorio agricolo confermando generalmente all'uso agricolo le aree libere della piana e pedemontane, impegnando ad altri usi quanto strettamente indispensabile alla corretta strutturazione degli insediamenti urbanizzati, introducendo limitate previsioni di nuovi insediamenti.

<b>AMBITO OMOGENEO</b>  <b>1</b>  <b>AREE RESIDENZIALI</b>	<b>OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</b>
1. a)  Nuclei di antica formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardare i caratteri originari del patrimonio storico-artistico-culturale e ambientale</li> <li>• rivitalizzare i nuclei favorendo il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edilizio</li> <li>• favorire il presidio umano negli ambiti montani e pedemontani soggetti ad abbandono</li> <li>• mitigare l'impatto degli interventi edilizi sugli edifici e sul contesto edificato</li> <li>• mantenere la composizione del tessuto esistente limitando eventuali interventi sugli spazi liberi</li> <li>• riqualificare ed eliminare superfetazioni ed elementi non coerenti</li> <li>• minimizzare gli interventi infrastrutturali per oouu, migliorando comunque l'accessibilità ai nuclei</li> </ul>
1. b)  aree edificate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare lo standard abitativo e la qualità urbana</li> <li>• minimizzare il consumo di suolo</li> <li>• minimizzare l'impatto degli ampliamenti sul contesto edificato con particolare riguardo alle relazioni con i nuclei antichi</li> <li>• migliorare gli standards abitativi e la qualità urbana</li> <li>• controllo scarichi ed emissioni</li> </ul>
1. c)  aree di completamento e nuovo impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soddisfare fabbisogni abitativi</li> <li>• Minimizzare il consumo di suolo e gli interventi infrastrutturali per oouu</li> <li>• Mitigare l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li> <li>• Contenere impatto su fauna e flora</li> </ul>

AMBITO OMOGENEO	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE
<p style="text-align: center;"><b>2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il livello socio economico del territorio</li> <li>• Minimizzare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il consumo di suolo e gli interventi infrastrutturali per oouu</li> <li>- l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li> <li>- gli impatti delle attività economiche sull'ecosistema</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE AGRICOLE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolare l'attività agricola in relazione alla vocazione dei terreni</li> <li>• Limitare le nuove edificazioni di edifici e infrastrutture rurali</li> <li>• Limitare la previsione di infrastrutture viarie e opere di urbanizzazione interessanti aree agricole</li> <li>• Salvaguardare l'habitat naturale fauna e flora</li> <li>• Minimizzare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio</li> <li>- gli impatti delle attività agricole sull'ecosistema</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER USI PUBBLICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento qualità urbana</li> <li>• Incremento offerta di servizi</li> <li>• miglioramento condizioni di accessibilità</li> <li>• miglioramento mobilità urbana ed extra-urbana</li> <li>• maggiorazione offerta di parcheggi</li> <li>• limitazione impatto infrastrutture su aree naturali e su tessuto edificato di antica formazione</li> </ul>

## **4. – PREVISIONI E AZIONI DELLA VARIANTE AL PIANO**

### **4.1. Contenuto della Variante, strategie per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ricadute normative e previsionali**

Il piano regolatore formula le proprie scelte integrando gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati con quelli di una disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio comunale volta ad un equilibrato sviluppo socio economico e al miglioramento della qualità urbana, in questo quadro di consapevolezza si inserisce la considerazione fondamentale che lo sviluppo del territorio non può prescindere dallo sviluppo armonico e integrato delle attività tradizionalmente e territorialmente naturali all'interno della comunità e che la crescita economica dei territori montani deve essere legata alla razionale valorizzazione di quei beni che la civiltà industriale e il conseguente inurbamento tendono a distruggere: spazio, acqua, verde.

Partendo dal presupposto che per ogni comunità ed in ogni epoca, evidentemente, l'unica alternativa che non comporta impatti ambientali più o meno negativi è la rinuncia a qualsiasi trasformazione antropica del territorio (opzione zero), la formulazione delle decisioni di piano passa attraverso una fase di valutazione delle alternative possibili in relazione agli obiettivi stabiliti al fine di privilegiare le soluzioni di minore impatto e le misure atte alla mitigazione degli impatti comunque previsti, non limitandosi a porre puri vincoli di inedificabilità su aree considerate sensibili.

A tal fine, la variante, nell'ambito delle sue competenze e compatibilmente con il livello di dettaglio delle previsioni, intende perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso:

- scelte localizzative coerenti con gli enunciati obiettivi
- predisposizione e/o revisione di specifiche normative di salvaguardia e valorizzazione.

#### 4.1.1. – Ambito omogeneo 1: aree residenziali

Nelle analisi svolte preliminarmente alla formazione della variante (indagine “intenti ad edificare”) si rileva il permanere di una certa consistenza delle istanze insediative residenziali.

L'A.C. da tempo persegue con forza il fine della riqualificazione dell'immagine urbana e della qualità della vita; in quest'ottica il rilancio del paese passa anche attraverso una risposta positiva alla domanda insediativa.

Presentandosi il Comune già adeguatamente fornito di infrastrutture e servizi e con un buon rapporto tra aree edificate ed aree libere, si ritiene di poter dare un certo soddisfacimento alla domanda di vani rilevata senza incidere in modo negativo sulla qualità ambientale e urbana, tendendo, anzi, ad un rafforzamento in positivo di queste stesse qualità.

La variante tende a dare tale risposta, puntando comunque a ridimensionare le spinte all'espansione urbana, anche disordinata, del passato e impostando una strategia volta maggiormente al recupero dell'esistente.

Si privilegia e si snellisce l'attuazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente per il riuso, tenendo comunque conto della problematica inerente al fatto che parte del patrimonio residenziale è obsoleto e carente di adeguati standards igienico-edilizi (questi ultimi di difficile formazione richiedendo radicali interventi di ristrutturazione edilizia).

Il territorio per le **nuove edificazioni** (aree di completamento e di nuovo insediamento) è stato individuato con l'obiettivo di dare risposta a precise e puntuali istanze dei cittadini, limitando comunque il più possibile lo spreco di suolo e privilegiando gli interventi di ricucitura del tessuto edilizio esistente con attenzione agli ambiti ove non è richiesta una implementazione della dotazione di opere infrastrutturali per l'urbanizzazione. In particolare tale strategia insediativa si basa su:

- o la conferma delle previsioni del P.R.G.I. vigente e l'individuazione il più puntuale possibile delle aree interstiziali e/o marginali libere sulle quali indirizzare l'edificazione di completamento; come già accennato al paragrafo 1.2 è da segnalare il fatto che la Variante in oggetto assorbe quanto previsto dalla “Variante di adeguamento al P.A.I (Piano di assetto idrogeologico)” precedentemente adottata; quest'ultima aveva introdotto nuovi vincoli di inedificabilità che avevano a loro volta determinato tutta una serie di stralci di

previsioni insediative riguardanti per lo più aree di completamento residenziale. L'effetto complessivo di questa azione è stato quello di ridurre significativamente le aree edificabili rispetto al P.R.G.I. vigente, parte della capacità insediativa persa viene recuperata con nuove previsioni nella presente variante indirizzando le localizzazioni a partire da precise istanze raccolte nel territorio ove compatibili con gli obiettivi della variante stessa.

- o la scelta di aree residenziali di completamento del tessuto urbano già parzialmente edificato e da riorganizzarsi in termini urbanistici (viabilità, servizi, ecc.) là dove la dotazione di opere di urbanizzazione e i servizi sono più facilmente disponibili.
- o il contenimento delle volumetrie edificabili sui lotti di completamento, con indici relativamente bassi e precise disposizioni su altezze e numero di piani (massimo tre piani compresa eventuale mansarda) che indirizzano verso un'edilizia di tipo estensivo.

Per quanto riguarda il **patrimonio edilizio esistente** La variante localizza i conseguenti interventi mediante:

- o interventi di ristrutturazione, sostituzione edilizia e trasformazione d'uso a scopi residenziali nelle **zone già edificate** introducendo, ove possibile, la facoltà di ampliamenti volti a migliorare le condizioni igieniche e distributive degli alloggi e/o a creare nuove unità abitative, o migliorare lo standard abitativo, tramite l'utilizzo dei sottotetti esistenti, con piccoli aumenti di volume;
- o recupero dei nuclei antichi abitati, come già previsto dal P.R.G.I. vigente e con modifiche e integrazioni alla specifica normativa prevedendo limitate e rigorosamente disciplinate possibilità di intervento edilizio (relativamente ai caratteri stilistici ed ai parametri quantitativi), ai fini di una effettiva rivitalizzazione e valorizzazione. A tal fine occorre ricordare che il vigente piano è corredato da una specifica indagine edilizia nella quale i singoli edifici sono stati classificati in categorie diverse tra loro ad ognuna delle quali corrisponde un diverso tipo di intervento (planimetrie in scala 1:500) e, coerentemente, come accennato, è stata revisionata la specifica normativa che già tendeva al fine di razionalizzare e vivificare quei fenomeni di risanamento ed ammodernamento già avviati nei nuclei edilizi antichi tuttora vitali: una normativa realistica rispetto alle esigenze di

risanamento igienico-funzionale e costruttivo ma contemporaneamente rigorosa nella conservazione dei caratteri essenziali dei nuclei; l'impatto delle opere necessarie al riuso viene quindi mitigato, in particolare, da precise norme sui materiali e sui caratteri tipologici da osservare negli interventi edilizi ammessi. Sempre a tutela dei nuclei antichi, la nuova normativa introduce l'obbligo di particolare cautela nella realizzazione di opere edilizie in una fascia di 50 mt. attorno alla perimetrazione dei nuclei stessi, anche in caso di interventi su edifici esistenti, dettando disposizioni precise sugli elementi e i materiali che devono mantenere uno stretto riferimento con l'edilizia storica.

Per quanto riguarda infine gli **edifici rurali sparsi** sul territorio classificato quale agricolo, sono state solo aggiornate le già precise norme di salvaguardia delle tipologie edilizie derivanti dall'architettura spontanea locale contenute nel vigente piano..

L'ambito omogeneo "aree residenziali" ricopre gran parte del territorio edificato, è quindi da segnalare che la variante non contiene previsioni infrastrutturali particolarmente significative da punto di vista del potenziale impatto ambientale interessanti l'ambito, si demanda comunque anche a quanto contenuto nel successivo paragrafo 4.1.4.

#### **4.1.2. – Ambito omogeneo 2: aree per attività economiche**

Sostanzialmente la variante si limita a prevedere il mantenimento e il completamento delle aree ad usi commerciali e produttivi esistenti, riconfermando le previsioni non ancora attuate del vigente P.R.G.I.

#### **4.1.3. – Ambito omogeneo 3: aree agricole**

La variante assume le previsioni del vigente PRGI confermando generalmente all'uso agricolo le aree libere della piana e pedemontane, impegnando ad altri usi quanto strettamente indispensabile alla corretta strutturazione degli insediamenti urbanizzati.

Le norme volte alla salvaguardia del territorio utilizzabile a scopi agricoli, nonché all'assestamento forestale e dei beni agro-silvo-pastorali per le zone montane e pedemontane assoggettate a vincolo idrogeologico del vigente piano vengono aggiornate così come quelle relative al patrimonio edilizio esistente all'interno di queste

zone ponendo particolare cura alla salvaguardia delle caratteristiche dell'architettura spontanea locale.

La variante non modifica le previsioni del P.R.G.I. vigente in ordine alle piste e agli impianti sciistici localizzati in ambito agricolo e già esistenti.

#### **4.1.4. – Ambito omogeneo 4: aree per usi pubblici**

La Variante mantiene nel complesso le destinazioni e previsioni infrastrutturali del P.R.G.I. vigente; le nuove previsioni sono quindi contenute e limitate ai settori che denunciano le maggiori criticità o carenze, tenendo conto anche delle effettive possibilità di attivazione delle risorse necessarie per la realizzazione delle opere, evitando vincoli e aspettative non coerenti con la realtà.

Sostanzialmente le nuove previsioni in questo ambito sono rappresentate dall'individuazione di parcheggi nel Comune di Antrona S. e alcuni piccoli nuovi parcheggi distribuiti su tutta l'area urbana negli altri comuni.

#### **4.2. - Sintesi delle correlazioni tra previsioni ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Le tabelle di sintesi che seguono integrano, per ambiti omogenei, l'analisi degli effetti delle previsioni di piano e delle misure correttive e compensative previste, prendendo a prestito le definizioni degli indicatori utilizzati negli schemi denominati DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses) per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale; la terminologia adottata può essere quindi riassunta come segue:

- i *Determinanti* sono le attività antropiche che hanno conseguenze ambientali e che producono fattori d'impatto (cause generatrici primarie);
- le *Pressioni* sono costituite dai fattori d'impatto, i quali sono costituiti da rilascio nell'ambiente di residui o da sottrazioni di risorse;
- lo *Stato* si riferisce alla qualità delle diverse componenti ambientali sensibili ai fattori d'impatto;
- gli *Impatti* sono gli effetti (variazioni di stato) prodotti dai fattori d'impatto sulla disponibilità e qualità delle diverse componenti;
- le *Risposte* (ricadute normative e previsionali) sono, in primo luogo, le azioni che vengono intraprese per contrastare le azioni dei determinanti, in modo da evitare o ridurre il prodursi delle pressioni che sono causa d'insostenibilità

## **AMBITO OMOGENEO: 1. AREE RESIDENZIALI**

Intervento di P.R.G. : riqualificazione e recupero all'uso del patrimonio edilizio esistente

Aree: **a) nuclei di antica formazione**

Determinanti	Interventi sul patrimonio edilizio esistente – ristrutturazioni e minimi ampliamenti – potenziamento opere infrastrutturali
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interventi su qualità e caratteri originari degli edifici e del tessuto edilizio</li><li>• Incremento produzione rifiuti domestici e reflui</li><li>• Creazione nuove infrastrutture</li></ul>
Stato	Livello di qualità edilizia e ambientale dell'aggregato antico con episodi di intrusione e avvenuta perdita di caratteri originari
Impatto	Variazioni del livello di qualità architettonica-ambientale
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Salvaguardare i caratteri originari del patrimonio storico-artistico-culturale e ambientale</li><li>• rivitalizzare i nuclei favorendo il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edilizio nonché il presidio umano in aree montane e pedemontane soggette ad abbandono</li><li>• mitigare l'impatto degli interventi edilizi sugli edifici e sul contesto edificato</li><li>• mantenere la composizione del tessuto esistente limitando eventuali interventi sugli spazi liberi</li><li>• riqualificare ed eliminare superfetazioni ed elementi non coerenti</li><li>• minimizzare gli interventi infrastrutturali per oouu, migliorando comunque l'accessibilità ai nuclei principali</li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• classificazione dei singoli edifici con indicazione dei tipi di intervento ammessi e conseguente normativa di attuazione con precise disposizioni su tipologie, caratteri e materiali ammessi in ogni singolo intervento</li><li>• minimi ampliamenti ammessi solo su alcuni edifici principalmente per adeguamento igienico-funzionale</li><li>• destinazioni d'uso ammesse compatibilmente con la vocazione residenziale stabile e/o secondaria attuale</li><li>• fascia di rispetto attorno al nucleo con precisa normativa per integrazione caratteri architettonici</li></ul>

## **AMBITO OMOGENEO: 1. AREE RESIDENZIALI**

Intervento di P.R.G. : recupero, riqualificazione, ampliamento del patrimonio edilizio esistente

Aree: **b) edificate - tessuti edilizi saturi**

Determinanti	Interventi sul patrimonio edilizio esistente (ristrutturazione, ampliamento, sostituzione edilizia)
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Impatto sul paesaggio</li><li>• Riduzione aree libere</li><li>• Incremento produzione emissioni, rifiuti domestici e reflui</li><li>• Creazione nuove infrastrutture</li></ul>
Stato	Tessuto edificato principalmente XX secolo
impatto	Variazione del tessuto edificato
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• migliorare lo standard abitativo e la qualità urbana</li><li>• minimizzare il consumo di suolo</li><li>• minimizzare l'impatto degli ampliamenti sul contesto edificato</li><li>• migliorare la mobilità e la qualità urbana</li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• limitazione delle nuove volumetrie edificabili in ampliamento</li><li>• precise normative per la dotazione di autorimesse e altri accessori per la residenza</li><li>• normative su caratteri tipologici e materiali in caso di intervento su edifici entro 50 mt. attorno a nuclei antichi e centro storico</li><li>• previsioni di potenziamento infrastrutture per la mobilità e spazi a verde-gioco-sport</li><li>• normativa di attuazione con precise disposizioni per le destinazioni d'uso ammesse, con particolare riferimento alla compatibilità delle attività artigianali con la residenza</li></ul>

## **AMBITO OMOGENEO : 1. AREE RESIDENZIALI**

Intervento di P.R.G. : nuova edificazione

Aree: **c) completamento e nuovo impianto**

Determinanti	Urbanizzazione aree libere
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• sottrazione risorsa suolo</li><li>• impatto sul paesaggio</li><li>• riduzione aree libere e/o agricole</li><li>• incremento produzione emissioni e rifiuti domestici e reflui</li><li>• creazione nuove infrastrutture</li></ul>
Stato	Livello di naturalità
Impatto	Variazioni del livello di naturalità
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Soddisfacimento fabbisogni abitativi</li><li>• Minimizzare il consumo di suolo e gli interventi infrastrutturali per oouu</li><li>• Mitigare l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• scelta di aree interstiziali o marginali nel tessuto edificato dotate di principali servizi e opere di urbanizzazione</li><li>• ricucitura del tessuto urbano</li><li>• limitazione delle altezze degli edifici</li><li>• norme per possibile assoggettamento a convenzionamento per eventuali opere di urbanizzazione mancanti</li><li>• normative su caratteri tipologici e materiali in caso di intervento su aree entro 50 mt. attorno a nuclei antichi</li></ul>

**AMBITO OMOGENEO: 2. AREE PER LE ATTIVITA' ECONOMICHE**

Intervento di P.R.G. : nuova edificazione, completamento e/o riordino

**Area: usi produttivi e terziari**

Determinanti	Urbanizzazione aree libere/ Interventi sull'edificato produttivo e terziario (ristrutturazione, ampliamento, sostituzione edilizia)
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consumo di suolo</li><li>• Impatto sul paesaggio</li><li>• Riduzione aree libere e/o agricole</li><li>• Possibili immissioni in aria acqua e atmosfera</li></ul>
Stato	Livello di naturalità/ tessuto edificato nel 2° dopoguerra
Impatto	Variazioni del livello di naturalità/variazioni tessuto edificato
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare il livello socio economico del territorio</li><li>• Limitare:<ul style="list-style-type: none"><li>- il consumo di suolo e gli interventi infrastrutturali per oouu</li><li>- l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li><li>- gli impatti delle attività economiche sull'ecosistema</li></ul></li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conferma di aree esistenti e/o previste nel vigente P.R.G.I. all'interno del tessuto edificato e destinato ad attività economiche</li><li>• norme per il controllo della molestia e/o nocività delle unità produttive esistenti e da insediare</li></ul>

### **AMBITO OMOGENEO: 3. AREE AGRICOLE**

Intervento di P.R.G. : conferma dell'uso agro-silvo-pastorale – recupero e nuova edificazione infrastrutture agricole

**Area: agricole marginali - ad elevata produttività – boscate – prato e prato-pascolo -**

Determinanti	Mantenimento degli usi in atto/ Interventi sull'edificato (ristrutturazione, ampliamento nuova costruzione residenze e attrezzature agricole, modifiche di destinazioni d'uso a fini di residenza temporanea)/
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consumo di suolo</li><li>• Impatto su paesaggio, flora, fauna</li><li>• Possibili immissioni in aria acqua e atmosfera</li></ul>
Stato	Livello di naturalità/ edifici e attrezzature rurali sparsi
Impatto	Variazioni del livello di naturalità/variazioni caratteri tipologici edifici rurali
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Agevolare l'attività agricola in relazione alla vocazione dei terreni</li><li>• Limitare le nuove edificazioni di edifici e infrastrutture rurali</li><li>• Limitare la previsione di infrastrutture viarie e opere di urbanizzazione interessanti aree agricole</li><li>• Salvaguardare l'habitat naturale fauna e flora, con particolare riferimento anche alla fascia fluviale</li><li>• Minimizzare:<ul style="list-style-type: none"><li>- l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li><li>- gli impatti delle attività agricole sull'ecosistema</li></ul></li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• individuazione aree boscate di tutela (art. 30 L.R. 56/77)</li><li>• individuazione aree boscate nel territorio urbano</li><li>• individuazione aree agricole produttive emarginali</li><li>• normativa volta alla riduzione al minimo di nuove costruzioni , compatibilmente con le esigenze di sviluppo dell'attività agricola, e con stretta relazione con l'effettivo svolgimento dell'attività</li><li>• norme di tutela nel recupero del patrimonio edilizio rurale</li></ul>

**AMBITO OMOGENEO: 4. TERRITORIO PER USI PUBBLICI**

Intervento di P.R.G. : integrazione/realizzazione infrastrutture pubbliche

**Area: usi pubblici**

Determinanti	Realizzazione/potenziamento infrastrutture
Pressioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• consumo di suolo</li><li>• impatto sul paesaggio</li><li>• riduzione aree libere e/o agricole</li></ul>
Stato	Livello di naturalità/manufatti esistenti
Impatto	Variazioni del livello di naturalità o modifica manufatti esistenti
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• miglioramento qualità urbana</li><li>• Incremento offerta di servizi</li><li>• miglioramento condizioni di accessibilità</li><li>• miglioramento mobilità urbana ed extra-urbana</li><li>• maggiore offerta di parcheggi</li></ul>
Risposte	<ul style="list-style-type: none"><li>• conferma individuazione diffusa e capillare di aree e verde e a parcheggio su tutto il territorio</li><li>• previsione di aree a standard, in particolare parcheggi, superiori a quelle minime di legge</li><li>• normativa con imposizione di reperimento aree a parcheggio esterno alla recinzione in aree di completamento in misura extra-standard</li></ul>

## **5. ANALISI DEGLI IMPATTI**

Anche in premessa alla lettura delle seguenti sezioni occorre ancora evidenziare come, viste anche le ricadute normative e misure compensative che in molti casi sono già contenute nel Piano vigente, ai fini di una opportuna organicità il presente rapporto non abbia potuto limitarsi a prendere in considerazione solo le specifiche azioni della variante e analizzare solo ambiti specificamente e significativamente interessati dalla previsioni della stessa in quanto essa, pur assumendo sostanzialmente la struttura del piano vigente, incide in modo diffuso sul territorio, non tanto in termini quantitativi quanto in conseguenza sia della localizzazione delle previsioni che, soprattutto, della revisione normativa.

La rielaborazione della normativa, comunque, viene operata proprio con precise finalità di riordino e aggiornamento generale nonché implementamento delle misure atte a mitigare gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano nonché a valorizzare le risorse esistenti.

### **5.1. Sintesi degli impatti significativi**

In conclusione, si può ritenere che, grazie anche alle misure adottate e sopradescritte, l'impatto ambientale delle previsioni della variante sarà scarsamente significativo, con le seguenti sommarie precisazioni in ordine a tutti gli interventi e in relazione ai singoli elementi ambientali considerati:

**Uomo-qualità della vita**: come si è visto gli interventi previsti e le misure per mitigare gli impatti negativi ipotizzabili determinano una scarsa significatività degli impatti stessi e sono volti ad una migliore qualità di vita nel territorio comunale.

**Aria**: per quanto riguarda gli insediamenti residenziali le emissioni previste sono quelle di norma considerate e ammesse nel sistema urbano, per quanto riguarda gli insediamenti produttivi esistenti l'impatto è mitigato dalle norme di settore e da precise norme di piano in merito ad attività presenti in aree urbanistiche improprie e alla non confermabilità di unità locali nocive o moleste; per quanto riguarda attività economiche di nuovo impianto, non essendo note le caratteristiche delle unità che andranno ad

insediarsi, oltre ad effettuare scelte localizzative genericamente compatibili con il tipo di previsione si demanda alle specifiche norme di settore.

Il maggiore carico di traffico che sarà determinato dai nuovi insediamenti viene valutato come scarsamente significativo mentre l'adeguamento della viabilità e la maggiore dotazione di posteggi avranno un leggero effetto positivo.

**Assetto idro-geologico del suolo e sottosuolo**: non si prevedono impatti significativi e, comunque si demanda alla specifica indagine geologico-tecnica e alla misure ivi stabilite; l'indagine svolge un rilevamento geologico finalizzato ad individuare e cartografare gli elementi litologici, morfologici, idrografici ed idrogeologici del territorio evidenziandone le criticità, disciplinando puntualmente le possibilità di utilizzazione urbanistico-edilizia del suolo.

**Acqua**, fatto salvo quanto precisato per gli aspetti idrologici e ricordate le fasce di rispetto dai corsi d'acqua da mantenere, si può osservare che l'incremento di carico antropico determinerà una maggiore richiesta di acqua potabile e una maggiore produzione di rifiuti reflui che le infrastrutture esistenti e previste possono soddisfare. Si richiama, comunque anche quanto contenuto nella specifica indagine idro-geologica.

**Fauna e flora**: viste le caratteristiche delle aree libere preordinate all'edificazione e la limitata entità degli interventi ammessi dalla variante, non si prevedono potenziali ricadute negative significative sull'ambiente vegetale e sulla flora.

Si ricordano infine le specifiche normative di piano volte alla salvaguardia dei boschi e del territorio agricolo.

**Ambiente urbano e rurale, paesaggio**: si riscontrano elementi di positività come di negatività negli impatti ipotizzabili conseguenti agli interventi previsti dal piano, come, d'altra parte, per ogni attività antropica: si ritiene comunque che le strategie del piano riducano ad una somma negativa poco significativa l'impatto cumulativo.

Vista la complessità degli elementi in oggetto, si richiama quanto più dettagliatamente esposto al capitolo 4 sulle strategie del piano ai fini della mitigazione di potenziali effetti negativi innescabili dagli interventi edilizi in attuazione del piano stesso.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico si demanda alla zonizzazione acustica che deve essere approvata contestualmente alla variante come disposto dal D.P.R. 447/1995 ed a eventuali Piani di risanamento di cui all' art. 13 della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52.

**Patrimonio storico-artistico e culturale:** come evidenziato nella sezione descrittiva, oltre ad alcuni episodici beni di valore storico-artistico sparsi sul territorio, la gran parte di tale patrimonio è rappresentata dai nuclei di antica formazione; previsioni e azioni specifiche della variante non interessano direttamente tali beni se non nella generale revisione della normativa e nell'individuazione /ampliamento di ulteriori ambiti di tutela; per quanto riguarda ricadute indirette eventualmente derivanti da previsioni sul resto del territorio che entra in relazione con i nuclei stessi, si può affermare che non vi sarà significativo impatto: ciò grazie al fatto che la variante, da un lato, non prevede interventi di particolare consistenza e rilevanza che possano influire sulla qualità estetico-percettiva dei beni in oggetto, dall'altro lato, adotta norme cautelative di salvaguardia per tutti gli interventi, anche di minima entità, nel tessuto confinante con i nuclei antichi i quali, come meglio esplicitato nei paragrafi precedenti, sono tutelati da possibili impatti attraverso la specifica normativa di attuazione del Piano.

**SINTESI POTENZIALI EFFETTI DELLE PREVISIONI E AZIONI DELLA VARIANTE  
SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

AMBITO OMOGENEO	Componenti									
	uomo	Ambiente extraurbano	Ambiente urbano	paesaggio	Patrimonio storico artistico culturale	Acque superficiali e sotteranee	Suolo e sottosuolo	flora	fauna	aria
1. AREE RESIDENZIALI										
a) nuclei antichi	P	O	P	O	P	PN	PN	O	O	PN
b) aree edificate	P	O	P	PN	O	PN	PN	O	O	PN
c) di completamento, di nuovo impianto	P	O	P	PN	O	PN	PN	N	N	N
1. AREE PER ATTIVITA ECONOMICHE	P	O	PN	PN	O	PN	PN	O	O	N
3. AREE AGRICOLE	O	O	O	P	O	P	P	PN	PN	O
4. AREE PER USI PUBBLICI	P	O	PN	O	O	O	O	PN	PN	O
<b>P:</b> impatto positivo <b>N:</b> impatto negativo <b>PN:</b> impatto in parte positivo, in parte negativo <b>O:</b> mancanza di impatto o impatto trascurabile										

## **6 - SINTESI DEI CONTENUTI**

### Premessa

Il rapporto sulla compatibilità ambientale rappresenta uno strumento di analisi e controllo che ha accompagnato l'iter formativo della variante descrivendo a priori le condizioni ambientali del territorio comunale e valutando successivamente le ricadute delle previsioni sull'ambiente.

Ai fini di un rapido orientamento nella lettura del resto del rapporto, il presente capitolo conclusivo si occupa di fornire un breve riassunto dei principali contenuti dei singoli capitoli che precedono e si conclude con una tabella che ne definisce il quadro sinottico complessivo rispetto agli ambiti territoriali omogenei individuati; tale sintesi, come richiesto dalla circolare 1/PET, viene espressa in linguaggio non tecnico in modo da facilitarne la lettura e la comprensione ai fini della partecipazione e della pubblicità che si traduce nella possibilità da parte di qualunque soggetto di formulare osservazioni sul piano.

### Struttura del presente rapporto sull'analisi di compatibilità ambientale

Il capitolo 1 introduce la relazione fornendo indicazioni sulle finalità della analisi di compatibilità ambientale dei piani regolatori e sulla normativa esistente in materia.

Il capitolo 2 si occupa di descrivere il territorio comunale onde evidenziarne le caratteristiche territoriali e ambientali e giungere ad una suddivisione in ambiti omogenei; tali ambiti sono caratterizzati da continuità di caratteri e valori territoriali ed ambientali e vengono presi come riferimento per l'articolazione degli approfondimenti contenuti nei capitoli successivi.

Il capitolo 3 esplicita gli obiettivi di sostenibilità ambientale che hanno orientato e condizionato le scelte di pianificazione durante tutto l'iter formativo.

Il capitolo 4 riassume i contenuti della variante con particolare riferimento alle previsioni che possono avere ricadute sull'ambiente, evidenziando le azioni tese al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, le misure adottate per

minimizzare eventuali impatti negativi, le ricadute normative (cioè gli indirizzi e le prescrizioni che le normative di piano finalizzano al raggiungimento degli obiettivi di compatibilità individuati); tali analisi vengono svolte per ogni singolo ambito individuato al capitolo 3 e sintetizzati nelle tabelle che chiudono il capitolo stesso mettendo in evidenza le relazioni tra: problematiche e valori ambientali influenzabili dalle scelte di piano/ impatti / obiettivi / previsioni / azioni.

Il capitolo 5 sintetizza gli impatti significativi potenzialmente conseguenti all'attuazione degli interventi previsti dalla variante, con riferimento alle componenti ambientali rappresentate da: uomo, aria, acqua, suolo e sottosuolo, assetto idrogeologico, fauna, flora, ambiente rurale e paesaggio, patrimonio storico-artistico e culturale.

In conclusione, dalla presente analisi è emerso che la Comunità Montana nella formazione della variante strutturale al Piano Regolatore Intercomunale, fin dalle prime fasi, ha orientato le proprie azioni tenendo in buona considerazione le tematiche ambientali e, nei casi di rilevata potenziale criticità, ha introdotto misure compensative e/o di mitigazione dei possibili impatti attraverso la ricerca di scelte localizzative e di normative volte al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità ambientale e socio-economica delle trasformazioni.

AMBITI OMOGENEI		CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE
1. AREE RESIDENZIALI	1. a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>tessuto edilizio di antica formazione</li> <li>edifici tipici dell'architettura spontanea locale</li> <li>valore storico, artistico, culturale e ambientale di edifici e dell'aggregazione degli stessi</li> <li>criticità derivanti da precedenti compromissioni dei valori architettonici e ambientali</li> <li>fenomeni di degrado fisico e di abbandono di edifici</li> <li>problematiche relative alla rete viaria e agli spazi a parcheggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutela della qualità ambientale, dei valori di insieme e dei caratteri originari degli edifici e del tessuto edilizio</li> <li>rivitalizzazione dei nuclei favorendo il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edilizio nonché il presidio umano in ambiti soggetti ad abbandono</li> <li>mitigazione dell'impatto degli interventi edilizi sugli edifici e sul contesto edificato</li> <li>riqualificazione ed eliminazione superfetazioni ed elementi non coerenti</li> <li>mantenimento della composizione del tessuto esistente limitando eventuali interventi sugli spazi liberi</li> <li>limitazione degli interventi infrastrutturali per oouu, migliorando comunque l'accessibilità nei casi più critici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riqualificazione architettonica e funzionale degli edifici esistenti</li> <li>recupero all'uso residenziale del patrimonio edilizio esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>maggiore utilizzazione del patrimonio edilizio esistente con conseguente contenimento consumo del suolo (P)</li> <li>salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di valore storico-artistico e ambientale (P)</li> <li>miglioramento socio-economico conseguente alla maggiore attrazione turistica dei nuclei (P)</li> <li>aumento del carico antropico e della mobilità con relativi scarichi ed emissioni (N)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuazione e perimetrazione degli insediamenti di antica formazione</li> <li>classificazione dei singoli edifici con indicazione dei tipi di intervento ammessi e conseguente normativa di attuazione con precise disposizioni su tipologie, caratteri e materiali ammessi in ogni singolo intervento</li> <li>minimi ampliamenti ammessi solo su alcuni edifici principalmente per adeguamento igienico-funzionale</li> <li>destinazioni d'uso ammesse compatibilmente con la vocazione residenziale stabile e/o secondaria attuale</li> <li>fascia di rispetto attorno al nucleo con precisa normativa per integrazione caratteri architettonici</li> </ul>
	NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE					

AMBITI OMOGENEI		CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE
1. AREE RESIDENZIALI	1.b) AREE EDIFICATE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tessuto edificato principalmente nel XX secolo</li> <li>• problematiche connesse con la domanda di mobilità urbana</li> <li>• correlazioni con il tessuto di nuclei antichi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contenimento consumo del suolo</li> <li>• recupero e pieno utilizzo patrimonio edilizio esistente</li> <li>• controllo inserimento degli interventi edilizi nel contesto edificato</li> <li>• minimizzazione impatto interventi edilizi su edifici esistenti in tessuti posti in relazione con nuclei antichi</li> <li>• miglioramento standard abitativo e qualità urbana</li> <li>• controllo scarichi ed emissioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</li> <li>• disciplina possibilità di limitati ampliamenti e dotazione accessori per la residenza (ad. es. autorimesse)</li> <li>• limitato incremento del carico insediativo</li> <li>• previsione di infrastrutture urbane (in particolare parcheggi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo del patrimonio edilizio esistente e contenimento uso del suolo (P)</li> <li>• maggiore soddisfacimento fabbisogni abitativi (P)</li> <li>• incremento scarichi ed emissioni (N)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• limitazione delle nuove volumetrie edificabili in ampliamento</li> <li>• precise normative per la dotazione di autorimesse e altri accessori per la residenza</li> <li>• normative su caratteri tipologici e materiali in caso di intervento su edifici entro 50 mt. attorno a nuclei antichi</li> <li>• previsioni potenziamento infrastrutture per la mobilità (in particolare parcheggi)</li> <li>• normativa di attuazione con precise disposizioni per le destinazioni d'uso ammesse.</li> </ul>

AMBITI OMOGENEI		CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE
1. AREE RESIDENZIALI	1.c) COMPLETAM.	<ul style="list-style-type: none"> <li>territorio ora classificato quale agricolo (generalmente prato) interstiziale e/o di frangia rispetto al tessuto edificato urbano</li> <li>presenza di flora e fauna, assenza di specie di particolare rilievo</li> <li>reti tecnologiche, infrastrutture per la mobilità e servizi da verificare in relazione ad eventuale maggiore carico urbanistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>soddisfacimento fabbisogni abitativi compatibilmente con contenimento del consumo di suolo</li> <li>limitazione degli interventi infrastrutturali per oo.uu.</li> <li>mitigazione impatto nuove costruzioni su paesaggio naturale e contesto edificato</li> <li>contenimento impatto su fauna e flora</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento del tessuto urbano attraverso nuove edificazioni e ampliamenti edifici esistenti</li> <li>incremento del carico insediativo</li> <li>previsione di infrastrutture urbane (in particolare parcheggi) in relazione alle nuove edificazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contenimento espansione urbana (P)</li> <li>ricucitura tessuto urbano (P)</li> <li>soddisfacimento fabbisogni abitativi (P)</li> <li>riduzione aree agricole (N)</li> <li>incremento scarichi ed emissioni (N)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>scelta di aree interstiziali o marginali nel tessuto edificato dotate di principali servizi e opere di urbanizzazione</li> <li>limitazione delle altezze e dei rapporti di copertura</li> <li>norme per possibile assoggettamento a convenzionamento per eventuali opere di urbanizzazione mancanti</li> <li>normative su caratteri tipologici e materiali in caso di intervento su edifici entro 50 mt. attorno a nuclei antichi</li> </ul>
	NUOVO INSEDIAM					

<b>AMBITI OMOGENEI</b>	<b>CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE</b>	<b>OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</b>	<b>AZIONI E PREVISIONI DI PIANO</b>	<b>IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)</b>	<b>RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE</b>
<p style="text-align: center;"><b>2.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• porzioni territoriali caratterizzate dalla presenza di edifici di tipo industriale/artigianale e commerciale</li> <li>• aree libere in ambiti territoriali già caratterizzati dalla presenza di attività economiche</li> <li>• reti tecnologiche, infrastrutture per la mobilità e servizi da verificare in relazione all'insediamento di nuove attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento socio-economico</li> <li>• limitazione consumo di suolo</li> <li>• limitazione interventi per nuove opere di urbanizzazione</li> <li>• mitigazione dell'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio</li> <li>• limitazione dell'impatto delle attività economiche sull'ecosistema</li> <li>• incentivazione rilocalizzazione attività economiche esistenti in ambito improprio tramite l'individuazione/conferma di nuovi idonei siti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urbanizzazione aree libere con previsione nuovi insediamenti produttivi e terziari</li> <li>• interventi sull'edificato (ristrutturazione, ampliamento, sostituzione edilizia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo socio-economico (P)</li> <li>• incremento domanda mobilità (N)</li> <li>• incremento scarichi ed emissioni (N)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione al minimo di nuove previsioni, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico, indirizzando la scelta su siti già edificati per attività economiche o interstiziali/marginali nel medesimo tessuto</li> <li>• conferma di aree esistenti e/o previste nel vigente P.R.G.I. all'interno del tessuto edificato e destinato ad attività economiche compatibili</li> <li>• norme per il controllo della molestia e/o nocività delle unità produttive esistenti e da insediare</li> </ul>

AMBITI OMOGENEI	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE
<p style="text-align: center;"><b>3.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE AGRICOLE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree per attività colturali diverse diffuse su tutto il territorio a tutte le fasce di altitudine (ad elevata produttività, marginali, boscate ad alto fusto, boscate a destinazione produttiva)</li> <li>• territorio con alto livello di naturalità</li> <li>• valore ambientale delle vaste superfici boscate</li> <li>• presenza di edifici e attrezzature rurali sparsi</li> <li>• presenza di aree con classificazione agricola in siti interstiziali e/o marginali rispetto al territorio urbanizzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• agevolare l'attività agricola in relazione alla vocazione dei terreni</li> <li>• limitare le modifiche morfologiche del suolo e degli elementi naturali</li> <li>• limitare le nuove edificazioni di edifici e infrastrutture rurali</li> <li>• limitare la previsione di infrastrutture viarie e opere di urbanizzazione interessanti aree agricole</li> <li>• salvaguardare l'habitat naturale fauna e flora, con particolare riferimento anche alla fascia fluviale</li> <li>• minimizzare l'impatto delle nuove costruzioni sul paesaggio e sul contesto edificato</li> <li>• minimizzare gli impatti delle attività agricole sull'ecosistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostanziale mantenimento degli usi in atto</li> <li>• interventi edilizi sugli edifici esistenti</li> <li>• limitata nuova costruzione di residenze e attrezzature agricole</li> <li>• modifiche di destinazione d'uso a fini di residenza temporanea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alto grado mantenimento delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio (P)</li> <li>• minime variazioni del livello di naturalità (N)</li> <li>• salvaguardia flora e fauna (P)</li> <li>• funzioni di salubrità ambientale dei boschi (P)</li> <li>• salvaguardia caratteri tipologici edifici rurali (P)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione aree boscate di tutela (art. 30 L.R. 56/77)</li> <li>• individuazione aree boscate nel territorio urbano</li> <li>• individuazione aree agricole produttive emarginali</li> <li>• normativa volta alla riduzione al minimo di nuove costruzioni, compatibilmente con le esigenze di sviluppo dell'attività agricola, e con stretta relazione con l'effettivo svolgimento dell'attività</li> <li>• norme di tutela nel recupero del patrimonio edilizio rurale per la salvaguardia dei caratteri tipologici edilizia spontanea locale</li> <li>• norme con imposizione caratteri recinzioni in aree agricole</li> </ul>

AMBITI OMOGENEI	CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI (P) E NEGATIVI (N)	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI / MISURE COMPENSATIVE
<p style="text-align: center;"><b>4.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AREE PER USI PUBBLICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prevalenza in aree interstiziali del tessuto urbano</li> <li>• aree da attrezzare per gioco-verde sport</li> <li>• spazi a parcheggio</li> <li>• aree per altri servizi e funzioni pubbliche</li> <li>• stato di carenza di parcheggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento qualità urbana</li> <li>• incremento offerta di servizi</li> <li>• limitazione impatto infrastrutture su aree naturali e su tessuto edificato di antica formazione</li> <li>• miglioramento condizioni di accessibilità e mobilità urbana ed extra-urbana</li> <li>• maggiore offerta di spazi a parcheggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento dotazione di aree per usi pubblici</li> <li>• individuazione capillare e diffusa di piccole aree a parcheggio</li> <li>• conferma della localizzazione delle attrezzature di interesse comune esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento qualità urbana degli insediamenti (P)</li> <li>• agevolazione accessibilità (parcheggi)</li> <li>• occupazione spazi non edificati e sottrazione di risorsa suolo naturale(N)</li> <li>• impatto sul paesaggio naturale e urbano di infrastrutture a parcheggio (N)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsioni infrastrutturali coerenti con effettiva fattibilità tecnico-economica</li> <li>• localizzazione in base a carenze registrate nei singoli insediamenti</li> <li>• limitazione dimensioni aree a parcheggio previste con scelte localizzative di minimo impatto paesaggistico</li> <li>• dimensionamento di standards (in particolare parcheggi) in misura superiore ai minimi di legge</li> <li>• normativa con imposizione di reperimento di aree a parcheggio esterno alla recinzione in aree di completamento in misura extra-standard</li> </ul>

# **ALLEGATO 1**

## **Dati statistici**

- **SINTESI ANALISI  
SOCIO  
DEMOGRAFICA**
- **DATI SUL  
PATRIMONIO  
EDILIZIO  
RESIDENZIALE**

## Sintesi dell'analisi socio-demografica

Le tabelle che seguono riportano i dati demografici e socio-economici che hanno concorso ad un maggiore approfondimento dell'analisi del territorio.

Di seguito viene riportata una breve sintesi della lettura dei dati elaborati nelle tabelle.

La popolazione (1371 abitanti al Censimento 2001) è concentrata principalmente nei Comuni di Antrona S. (544 abitanti pari al 40% del totale) e Montescheno (441 abitanti pari al 32%), seguono Viganella (204 abitanti pari al 15%) e Seppiana (182 abitanti pari al 13%); la densità abitativa (abitanti/kmq.) di Antrona è invece la più bassa (5,4), seguono Viganella (14,9), Montescheno (19,6) e Seppiana (31,8).

In estrema sintesi le analisi demografiche riconducono a fenomeni evolutivi generalizzati a livello nazionale e/o comuni a tutte le aree montane:

- decremento popolazione (-13,8% nel ventennio 1981/2001)
- denatalità
- riduzione quota di popolazione attiva
- invecchiamento popolazione
- riduzione ampiezza e aumento numero nuclei familiari
- netto miglioramento grado di istruzione

Si evidenzia come i comuni della sub-area abbiano subito il fenomeno dello spopolamento comune a tutti i territori montani (popolazione più che dimezzata tra il 1861 e il 2001); a partire dall'inizio del secolo l'agricoltura, attività sulla quale si basava l'economia della valle, è apparsa particolarmente esposta al richiamo esercitato sulle popolazioni dall'occupazione industriale, soprattutto del fondovalle (in questo caso, in particolare, ci si riferisce al polo industriale rappresentato dal Comune di Villadossola) che offriva livelli di reddito più elevati e più sicuri, comportando disagi minori di quelli determinati dalle pesanti condizioni di lavoro proprie dell'agricoltura montana; il peso esercitato dal settore agricolo nella

produzione del reddito è da tempo del tutto irrilevante: l'agricoltura si è ridotta in molti casi ad attività collaterale, a dimensioni familiari, in grado di fornire prodotti in buona parte consumati direttamente dalla famiglia stessa o che servono ad arrotondare i bilanci familiari; questa attrazione della piana oltre allo spopolamento e all'abbandono delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali e degli abitati più disagiati, ha determinato anche un forte fenomeno di pendolarismo giornaliero (soprattutto verso Villadossola).

Dai dati del V Censimento generale dell'agricoltura del 2000 si rileva infatti come praticamente quasi tutte le aziende agricole siano a conduzione diretta del coltivatore e si avvalgano di sola manodopera familiare.

Anche le attività del settore secondario registrano una presenza limitata da riferirsi soprattutto a piccole attività artigianali sparse sul territorio (soprattutto in Antrona Schieranco).

Nonostante la valle Antrona sia la meno conosciuta tra le vali ossolane, la sua vocazione turistica incide in qualche modo anche sull'offerta di posti di lavoro; il settore terziario è quello che si è maggiormente sviluppato e che conta il maggior numero di addetti in valle: dai dati dell'VIII Censimento Generale dell'industria e dei servizi (Istat 2001) risulta che su 243 addetti in totale il 21,8% è impiegato nel commercio, il 19,3% in altri servizi e il 42% nelle istituzioni: in sostanza oltre l'80% dei posti di lavoro è rilevata nel settore terziario; occorre evidenziare che la qualità e distribuzione dell'offerta commerciale e di servizi non è comunque adeguata alle esigenze dei cittadini e dei turisti.

Secondo i rilevamenti censuari ISTAT del 2001 il settore del commercio risulta occupare 53 addetti in 23 unità locali; dai dati raccolti dai comuni più recentemente, l'offerta di vendita risulta strutturata su un totale di 13 esercizi pubblici e 12 esercizi commerciali esclusivamente classificati "di vicinato" (superficie di vendita inferiore a 150 mq.).

Per tornare a quanto sopra accennato in merito al settore turistico e alla sua importanza per il territorio in esame, occorre ancora sottolineare come la valle, seppure meno nota e frequentata delle altre valli ossolane, goda di grandi risorse in termini di paesaggio e di beni ambientali che potrebbero con più efficacia essere messe a disposizione di un turismo responsabile e rispettoso nei confronti dei luoghi: le potenzialità sono quindi importanti e meritano programmi di sviluppo.

Il tipo di turismo che interessa l'area è orientato sostanzialmente verso il settore extra-alberghiero (seconde case in proprietà e in affitto) ed è fortemente influenzato dalle modificazioni che sono avvenute negli ultimi anni nella struttura stessa della domanda turistica con la tendenza alla contrazione dei tempi medi di vacanza e all'incremento del turismo limitato al fine settimana o alla gita giornaliera favoriti dalle maggiori capacità di mobilità delle famiglie.

L'offerta nel settore alberghiero (dati Annuario Statistico Regionale – edizione 2006) è rappresentata da 37 posti letto in alberghi (concentrati nei due esercizi presenti ad Antrona) e 252 letti in altri esercizi turistici (245 campeggio Antrona e 7 Viganella), offerta nel complesso certo non sufficiente a supportare un auspicato incremento del settore turistico in relazione alle potenzialità dello stesso, vista anche la scarsità di attività ricettive minori e diffuse quali bed & breakfast, agriturismo etc.

Un'ultima considerazione può essere fatta sulla mobilità per motivi di lavoro (ma anche di studio nella valle), infatti, sempre secondo i citati dati dell'ultimo censimento Istat, 394 persone si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza (ovviamente quasi totalmente verso il fondovalle): tenuto conto che la quota di attivi registrata era pari a 486 unità si può affermare che il fenomeno del pendolarismo è molto accentuato.

La raccolta di dati statistici si chiude con le tabelle relative al patrimonio edilizio esistente (dati quantitativi, sulla datazione, sulla localizzazione, sulle condizioni ecc. di edifici e abitazioni occupate e non occupate), la lettura di tali rilevamenti può significativamente concorrere alla comprensione delle caratteristiche del territorio antropizzato della valle.

# TABELLE STATISTICHE

# DEMOGRAFIA E LAVORO

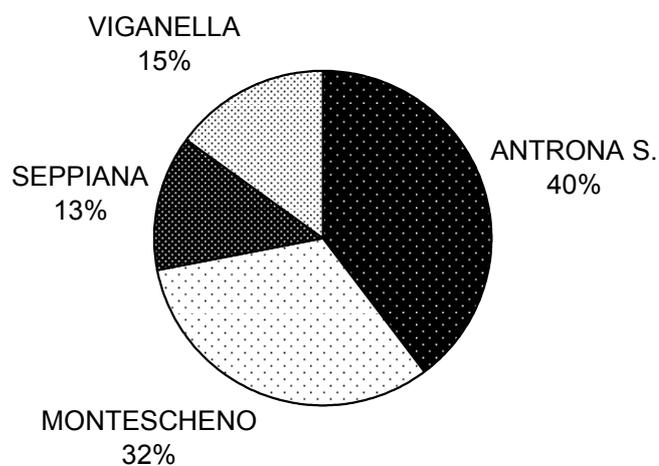
Tabelle serie B1

Tabelle serie B2

SUB AREA: COMUNI DI ANTRONA S., MONTESCHENO, SEPPIANA, VIGANELLA			TAB. B1.0			
Comune	Sup.Territ. (Kmq)	Altitudine	POPOLAZIONE RESIDENTE CENSIMENTO 2001			
			Maschi	Femmine	Totale	Densità (ab/Kmq)
ANTRONA S.	99,99	600/3656	264	280	544	5,4
MONTESCHENO	22,55	350/2851	215	226	441	19,6
SEPPIANA	5,72	350/1607	83	99	182	31,8
VIGANELLA	13,71	560/2244	94	110	204	14,9
<b>TOTALE SUB AREA</b>	141,97	350/3656	656	715	1371	9,66

Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

### POPOLAZIONE TOTALE



## ALTITUDINE, POPOLAZIONE RESIDENTE, NUMERO DELLE FAMIGLIE PER LOCALITA' ABITATA

secondo ripartizioni censuarie

ANTRONA S.						
Località abitata	Altitudine (mt)	Popolazione residente		Famiglie		Abitaz.
		1991	2001	1991	2001	
ALPE CHEGGIO	1500		0		0	82
ALPE RUSSI	1100		0		0	20
ANTRONA PIANA (*)	902	481	438	198	188	330
PRABERNARDO	684	21	22	12	11	41
SAN PIETRO	649	27	21	12	11	39
Locasca	743	39	35	16	16	46
Rovesca	867	26	19	13	13	41
Schieranco	772	6	4	6	4	33
Case sparse	—	4	5	1	2	97
TOTALE	—	604	544	258	245	729

MONTECHENO						
Località abitata	Altitudine (mt)	Popolazione residente		Famiglie		Abitaz.
		1991	2001	1991	2001	
CRESTI (*)	512	115	111	53	53	75
SASSO	710	319	294	123	121	158
Barboniga	820	24	23	9	9	22
Valleggia	750		8	6		10
Vallemiola	850		1	1		20
Zonca	770		2	2		22
Case sparse	—	2	2	2	2	2
TOTALE	—	460	441	196	185	309

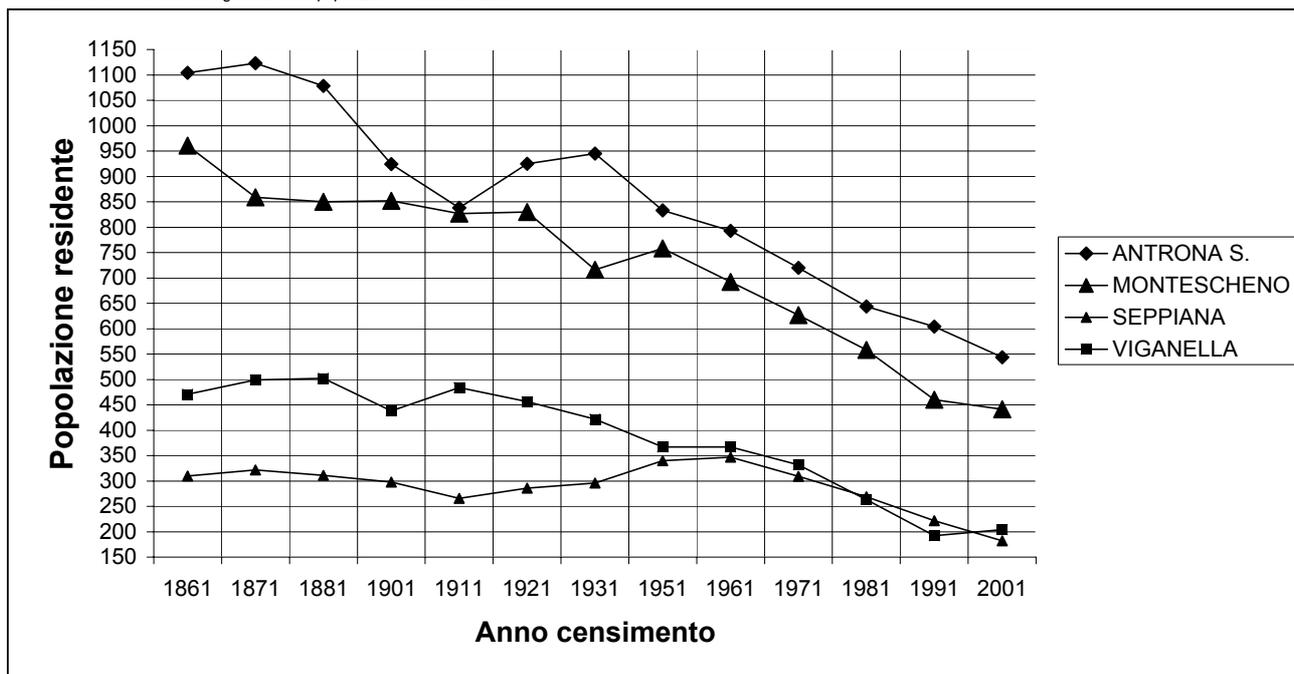
SEPPIANA						
Località abitata	Altitudine (mt)	Popolazione residente		Famiglie		Abitaz.
		1991	2001	1991	2001	
SEPPIANA (*)	557	167	145	74	73	111
Cambione	555	55	37	26	22	40
Case sparse	—	0	0	0	0	18
TOTALE	—	222	182	100	95	169

VIGANELLA						
Località abitata	Altitudine (mt)	Popolazione residente		Famiglie		Abitaz.
		1991	2001	1991	2001	
RIVERA	571	67	56	27	26	55
VIGANELLA (*)	582	114	103	52	51	103
Bordo	745		12		6	22
Cheggio	748		21		8	13
Prato	602	8	4	5	2	18
Case sparse	—	3	8	3	4	39
TOTALE	—	192	204	87	97	250

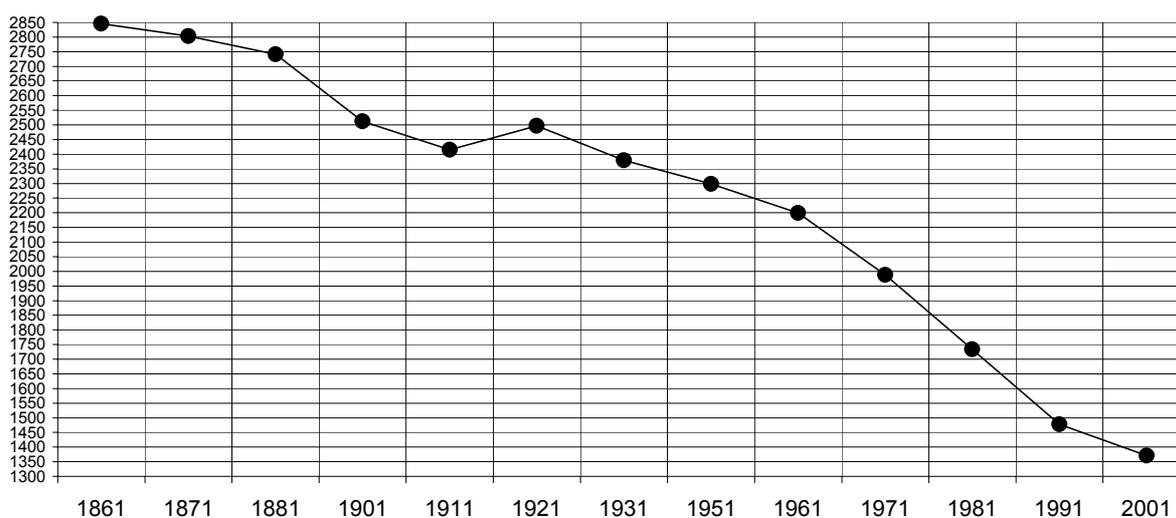
(\*) capoluogo

POPOLAZIONE RESIDENTE ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1861/2001													
	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ANTRONA S.	1104	1123	1078	924	838	925	945	833	793	720	644	604	544
MONTESCHENO	961	859	850	852	827	830	716	758	692	627	558	460	441
SEPPIANA	310	322	311	298	266	286	296	340	347	309	269	222	182
VIGANELLA	471	499	502	438	484	456	422	367	367	332	263	192	204
<b>TOT. SUB-AREA 2</b>	<b>2846</b>	<b>2803</b>	<b>2741</b>	<b>2512</b>	<b>2415</b>	<b>2497</b>	<b>2379</b>	<b>2298</b>	<b>2199</b>	<b>1988</b>	<b>1734</b>	<b>1478</b>	<b>1371</b>

Fonte : ISTAT - Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni



TOTALE SUB AREA 2 - 1861/2001

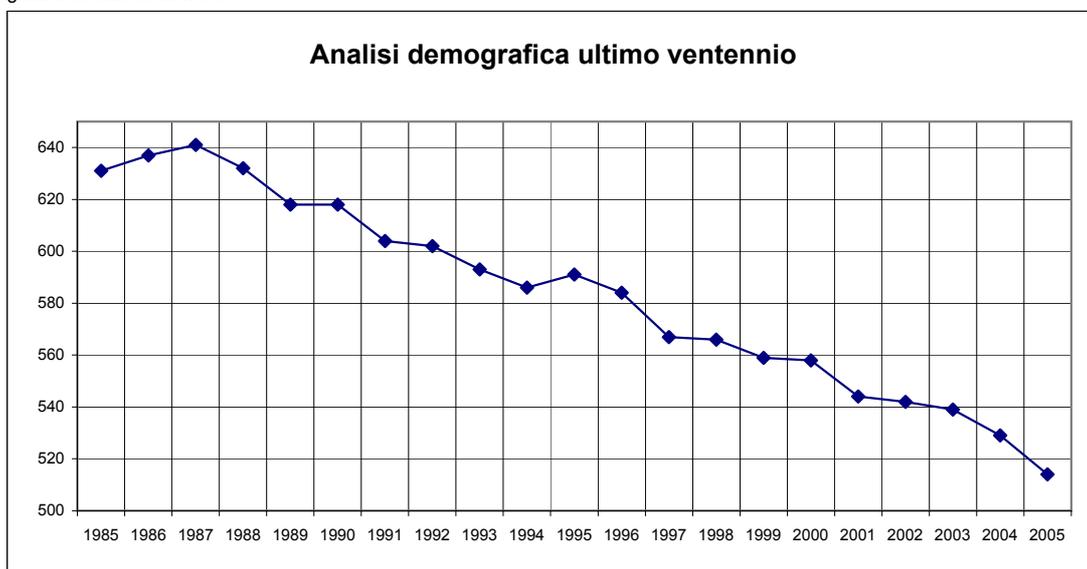


## ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO VENTENNIO

ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo sociale	Saldo totale	P.Resid. 31/12
1985								631
1986	5	6	-1	8	1	7	6	637
1987	5	4	1	6	3	3	4	641
1988	3	8	-5	5	9	-4	-9	632
1989	1	10	-9	2	7	-5	-14	618
1990	5	5	0	5	5	0	0	618
1991	3	6	-3	2	13	-11	-14	604
1992	5	5	0	8	5	3	3	602
1993	1	7	-6	4	7	-3	-9	593
1994	1	8	-7	12	12	0	-7	586
1995	5	6	-1	13	7	6	5	591
1996	4	5	-1	3	9	-6	-7	584
1997	1	7	-6	2	13	-11	-17	567
1998	2	7	-5	8	4	4	-1	566
1999	6	9	-3	5	9	-4	-7	559
2000	5	9	-4	7	4	3	-1	558
2001	4	5	-1	6	11	-5	-6	544
2002	1	8	-7	7	2	5	-2	542
2003	2	6	-4	6	5	1	-3	539
2004	2	9	-7	4	7	-3	-10	529
2005	1	12	-11	4	8	-4	-15	514

Fonte : BDDE Regione Piemonte - Anagrafe Comunale

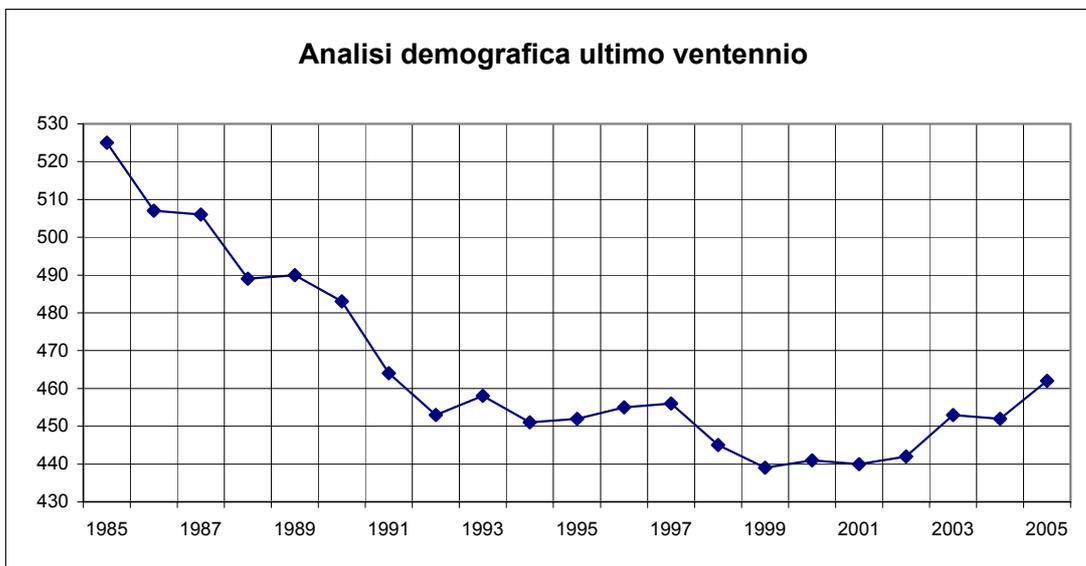
\* adeguamento dati censimento



COMUNE DI MONTESCHENO								TAB. B1.3.b
ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO VENTENNIO								
ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo sociale	Saldo totale	P.Resid. 31/12
1985								525
1986	3	4	-1	1	18	-17	-18	507
1987	5	7	-2	3	2	1	-1	506
1988	1	8	-7	6	16	-10	-17	489
1989	3	5	-2	10	7	3	1	490
1990	1	10	-9	10	8	2	-7	483
1991	3	8	-5	11	7	4	-1	464
1992	3	6	-3	10	18	-8	-11	453
1993	2	6	-4	10	1	9	5	458
1994	4	11	-7	10	10	0	-7	451
1995	4	4	0	5	4	1	1	452
1996	3	6	-3	13	7	6	3	455
1997	3	7	-4	6	1	5	1	456
1998	0	5	-5	6	12	-6	-11	445
1999	3	3	0	8	14	-6	-6	439
2000	2	7	-5	9	2	7	2	441
2001	2	6	-4	11	6	5	1	440
2002	2	8	-6	17	9	8	2	442
2003	5	7	-2	21	8	13	11	453
2004	3	6	-3	16	14	2	-1	452
2005	2	4	-2	19	7	12	10	462

Fonte : BDDE Regione Piemonte - Anagrafe Comunale

\* adeguamento dati censimento

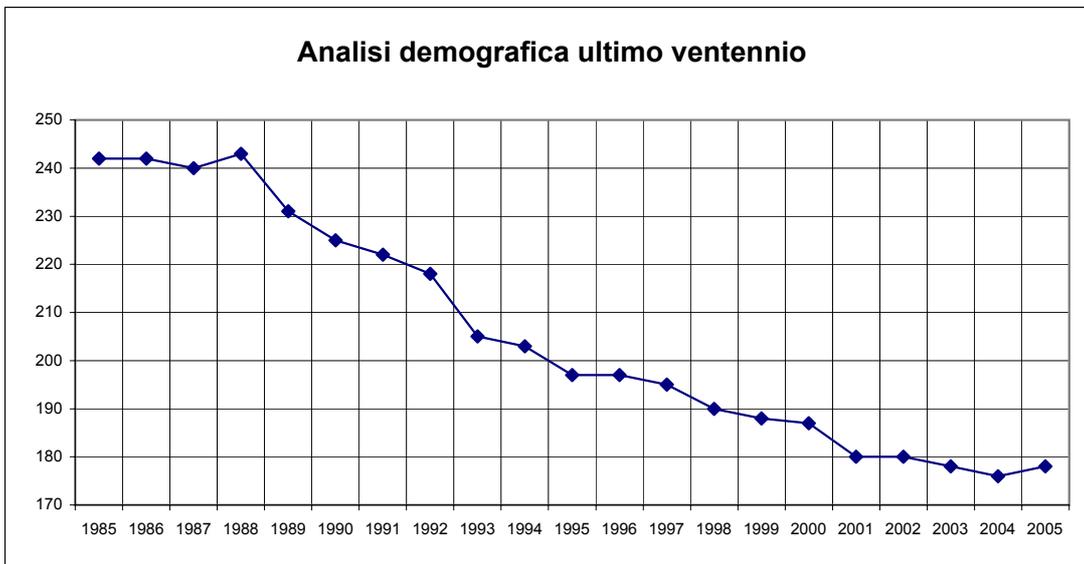


## ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO VENTENNIO

ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo sociale	Saldo totale	P.Resid. 31/12
1985								242
1986	3	4	-1	4	3	1	0	242
1987	1	3	-2	4	4	0	-2	240
1988	3	3	0	5	2	3	3	243
1989	1	4	-3	1	10	-9	-12	231
1990	0	2	-2	4	8	-4	-6	225
1991	1	4	-3	0	0	0	-3	222
1992	0	5	-5	1	0	1	-4	218
1993	0	5	-5	7	15	-8	-13	205
1994	1	3	-2	0	0	0	-2	203
1995	0	4	-4	1	3	-2	-6	197
1996	2	2	0	3	3	0	0	197
1997	3	5	-2	3	3	0	-2	195
1998	1	3	-2	3	6	-3	-5	190
1999	0	1	-1	1	2	-1	-2	188
2000	1	1	0	0	1	-1	-1	187
2001	0	4	-4	2	2	0	-4	180
2002	0	0	0	4	4	0	0	180
2003	0	4	-4	4	2	2	-2	178
2004	2	3	-1	1	2	-1	-2	176
2005	1	5	-4	6	0	6	2	178

Fonte : BDDE Regione Piemonte - Anagrafe Comunale

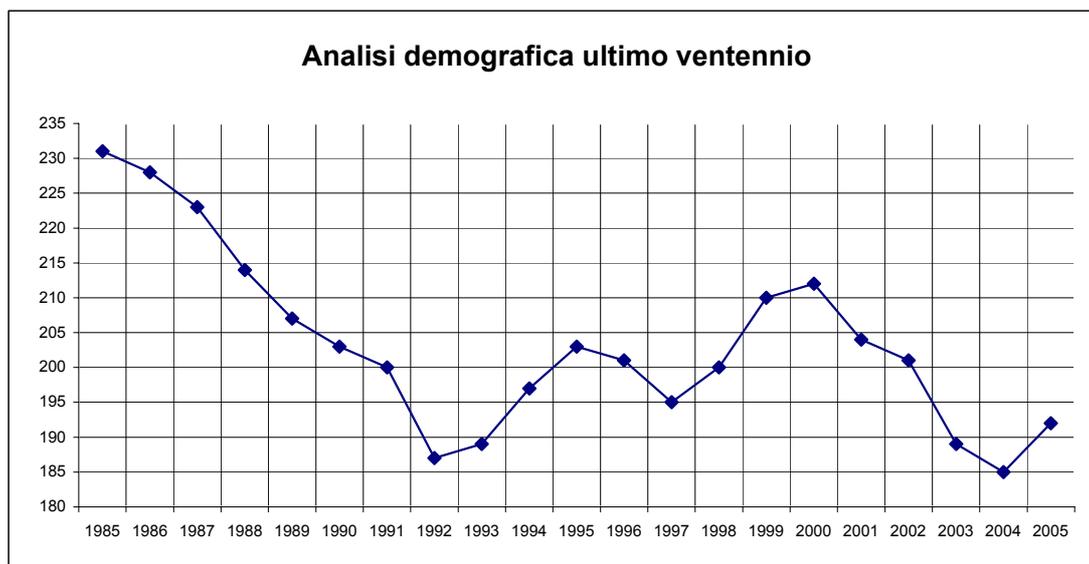
\* adeguamento dati censimento



ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO VENTENNIO

ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo sociale	Saldo totale	P.Resid. 31/12
1985								231
1986	2	1	1	2	6	-4	-3	228
1987	1	3	-2	7	10	-3	-5	223
1988	0	4	-4	0	5	-5	-9	214
1989	0	7	-7	2	2	0	-7	207
1990	0	1	-1	0	3	-3	-4	203
1991	0	4	-4	4	3	1	-3	200
1992	0	2	-2	9	10	-1	-3	187
1993	0	4	-4	10	4	6	2	189
1994	1	0	1	11	4	7	8	197
1995	0	2	-2	10	2	8	6	203
1996	0	3	-3	7	6	1	-2	201
1997	2	10	-8	5	3	2	-6	195
1998	0	2	-2	10	3	7	5	200
1999	2	2	0	12	2	10	10	210
2000	0	5	-5	9	2	7	2	212
2001	0	2	-2	5	6	-1	-3	204
2002	3	5	-2	4	5	-1	-3	201
2003	1	4	-3	3	12	-9	-12	189
2004	0	3	-3	3	4	-1	-4	185
2005	2	3	-1	10	2	8	7	192

Fonte : BDDE Regione Piemonte - Anagrafe Comunale

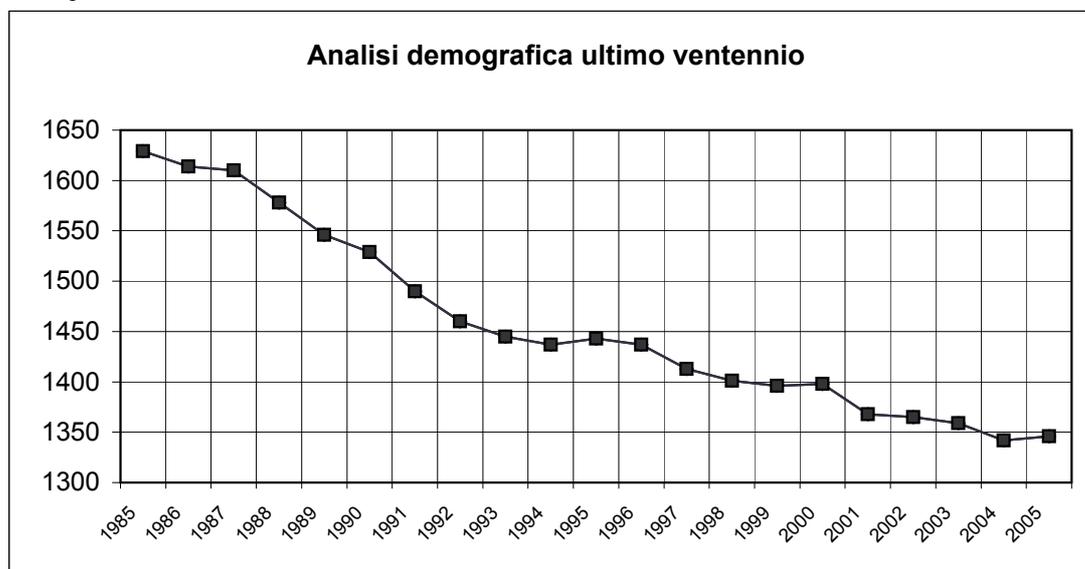


## ANALISI DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO VENTENNIO

ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo sociale	Saldo totale	P.Resid. 31/12
1985								1629
1986	13	15	-2	15	28	-13	-15	1614
1987	12	17	-5	20	19	1	-4	1610
1988	7	23	-16	16	32	-16	-32	1578
1989	5	26	-21	15	26	-11	-32	1546
1990	6	18	-12	19	24	-5	-17	1529
1991	7	22	-15	17	23	-6	-21	1490
1992	8	18	-10	28	33	-5	-15	1460
1993	3	22	-19	31	27	4	-15	1445
1994	7	22	-15	33	26	7	-8	1437
1995	9	16	-7	29	16	13	6	1443
1996	9	16	-7	26	25	1	-6	1437
1997	9	29	-20	16	20	-4	-24	1413
1998	3	17	-14	27	25	2	-12	1401
1999	11	15	-4	26	27	-1	-5	1396
2000	8	22	-14	25	9	16	2	1398
2001	6	17	-11	24	25	-1	-12	1368
2002	6	21	-15	32	20	12	-3	1365
2003	8	21	-13	34	27	7	-6	1359
2004	7	21	-14	24	27	-3	-17	1342
2005	6	24	-18	39	17	22	4	1346

Fonte : BDDE Regione Piemonte - Anagrafi Comunali

\* adeguamento dati censimento



SUB AREA: COMUNI DI ANTRONA S., MONTESCHENO, SEPPIANA, VIGANELLA								TAB. B1.4
DINAMICA DEMOGRAFICA 1986/2005								
	PERIODO	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigr.	Emigr.	Saldo soc.	totale SN +SS
ANTRONA S.	1986/95	34	65	-31	65	69	-4	-35
	1996/05	28	77	-49	52	72	-20	-69
	<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>142</b>	<b>-80</b>	<b>117</b>	<b>141</b>	<b>-24</b>	<b>-104</b>
MONTESCHENO	1986/95	29	69	-40	76	91	-15	-55
	1996/05	25	59	-34	126	80	46	12
	<b>TOTALE</b>	<b>54</b>	<b>128</b>	<b>-74</b>	<b>202</b>	<b>171</b>	<b>31</b>	<b>-43</b>
SEPPIANA	1986/95	10	37	-27	27	45	-18	-45
	1996/05	10	28	-18	27	25	2	-16
	<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>65</b>	<b>-45</b>	<b>54</b>	<b>70</b>	<b>-16</b>	<b>-61</b>
VIGANELLA	1986/95	4	28	-24	55	49	6	-18
	1996/05	10	39	-29	68	45	23	-6
	<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>67</b>	<b>-53</b>	<b>123</b>	<b>94</b>	<b>29</b>	<b>-24</b>
<b>TOT. SUB AREA</b>	1986/95	<b>77</b>	<b>199</b>	<b>-122</b>	<b>223</b>	<b>254</b>	<b>-31</b>	<b>-153</b>
	1996/05	<b>73</b>	<b>203</b>	<b>-130</b>	<b>273</b>	<b>222</b>	<b>51</b>	<b>-79</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>150</b>	<b>402</b>	<b>-252</b>	<b>496</b>	<b>476</b>	<b>20</b>	<b>-232</b>

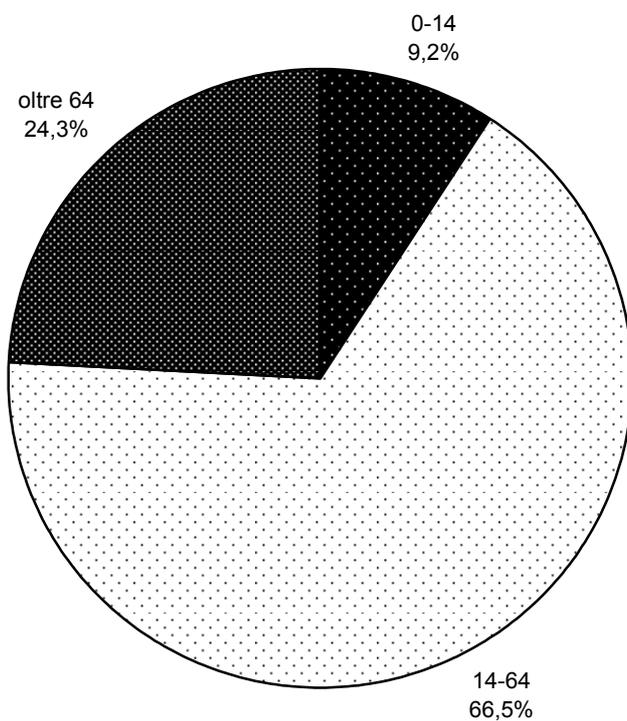
Fonte : anagrafe comunale (rif. Tab. B1.3) - ISTAT

SUB AREA: COMUNI DI ANTRONA S., MONTESCHENO, SEPPIANA, VIGANELLA											TAB.B1.5
POPOLAZIONE RESIDENTE											
VARIAZIONI INTERCENSUARIE 1981-91-2001											
Comune	Popolazione residente al censimento			Variazioni						anagrafe al 31.12.2005	
	1981	1991	2001	decennio 1981/91		decennio 1991/2001		ventennio 1981/2001		Resid. 2005	Var. % 2001/2005
				assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%		
ANTRONA S.	685	619	582	-66	-9,6%	-37	-6,0%	-103	-15,0%	567	-2,6%
MONTESCHENO	975	885	765	-90	-9,2%	-120	-13,6%	-210	-21,5%	758	-0,9%
SEPPIANA	469	410	396	-59	-12,6%	-14	-3,4%	-73	-15,6%	385	-2,9%
VIGANELLA	486	505	512	19	3,9%	7	1,4%	26	5,3%	494	-3,6%
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>2615</b>	<b>2419</b>	<b>2255</b>	<b>-196</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-164</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-360</b>	<b>-13,8%</b>	<b>2204</b>	<b>-2,3%</b>
	Pr. VCO %				-4,60%		-1,96%		-6,50%		

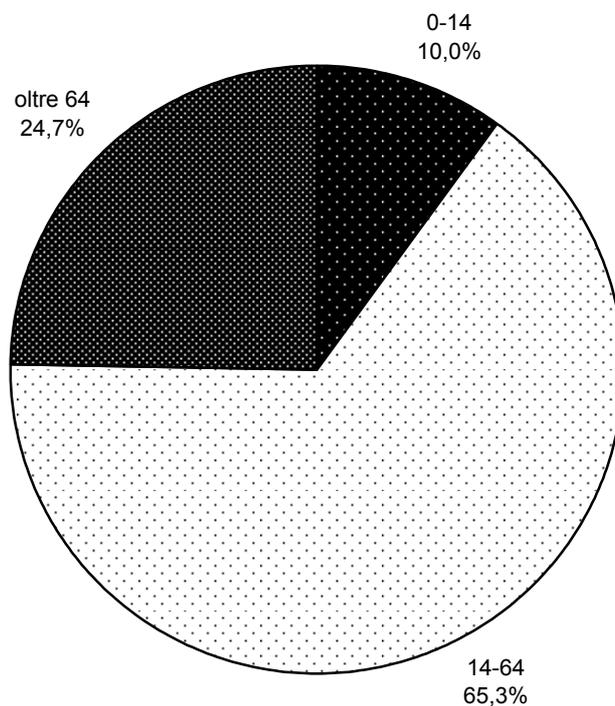
Fonte : anagrafe comunale (rif. Tab. B1.3) - ISTAT

**POPOLAZIONE RESIDENTE  
PER CLASSI DI ETA' E SESSO - 2001**

Classi (anni)	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
meno di 5 anni	7	2,7%	11	3,9%	18	3,3%
5-9	8	3,0%	7	2,5%	15	2,8%
10-14	8	3,0%	9	3,2%	17	3,1%
15-19	16	6,1%	10	3,6%	26	4,8%
20-24	11	4,2%	14	5,0%	25	4,6%
25-29	13	4,9%	14	5,0%	27	5,0%
30-34	15	5,7%	24	8,6%	39	7,2%
35-39	18	6,8%	16	5,7%	34	6,3%
40-44	17	6,4%	16	5,7%	33	6,1%
45-49	17	6,4%	17	6,1%	34	6,3%
50-54	28	10,6%	28	10,0%	56	10,3%
55-59	22	8,3%	20	7,1%	42	7,7%
60-64	26	9,8%	20	7,1%	46	8,5%
65-69	22	8,3%	23	8,2%	45	8,3%
70-74	12	4,5%	15	5,4%	27	5,0%
75-79	16	6,1%	13	4,6%	29	5,3%
80-84	5	1,9%	13	4,6%	18	3,3%
85 e più	3	1,1%	10	3,6%	13	2,4%
<b>TOTALE</b>	<b>264</b>	<b>100%</b>	<b>280</b>	<b>100%</b>	<b>544</b>	<b>100%</b>

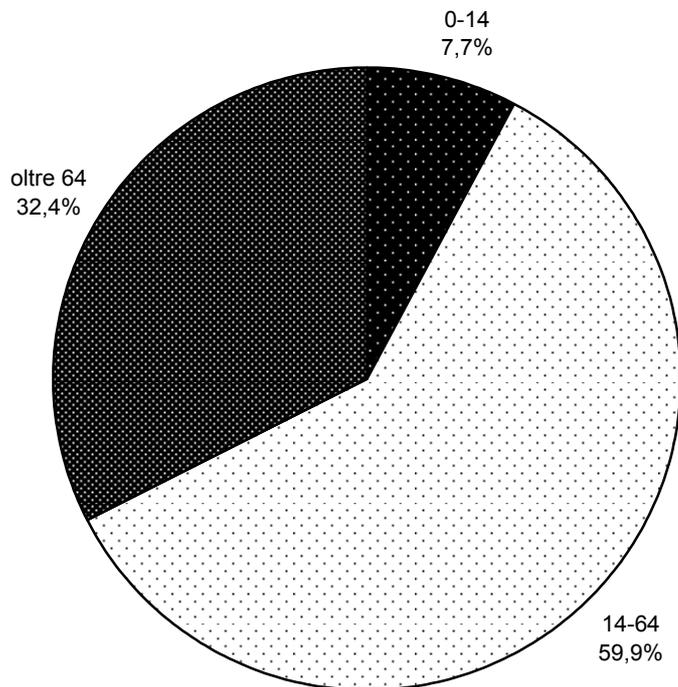


COMUNE DI MONTESCHENO						TAB. B1.6.b
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' E SESSO - 2001						
Classi (anni)	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
meno di 5 anni	6	2,8%	5	2,2%	11	2,5%
5-9	10	4,7%	8	3,5%	18	4,1%
10-14	6	2,8%	9	4,0%	15	3,4%
15-19	5	2,3%	9	4,0%	14	3,2%
20-24	10	4,7%	7	3,1%	17	3,9%
25-29	18	8,4%	15	6,6%	33	7,5%
30-34	17	7,9%	17	7,5%	34	7,7%
35-39	18	8,4%	16	7,1%	34	7,7%
40-44	18	8,4%	13	5,8%	31	7,0%
45-49	15	7,0%	11	4,9%	26	5,9%
50-54	9	4,2%	18	8,0%	27	6,1%
55-59	16	7,4%	12	5,3%	28	6,3%
60-64	23	10,7%	21	9,3%	44	10,0%
65-69	12	5,6%	12	5,3%	24	5,4%
70-74	8	3,7%	15	6,6%	23	5,2%
75-79	14	6,5%	19	8,4%	33	7,5%
80-84	5	2,3%	8	3,5%	13	2,9%
85 e più	5	2,3%	11	4,9%	16	3,6%
<b>TOTALE</b>	<b>215</b>	<b>100%</b>	<b>226</b>	<b>100%</b>	<b>441</b>	<b>100%</b>

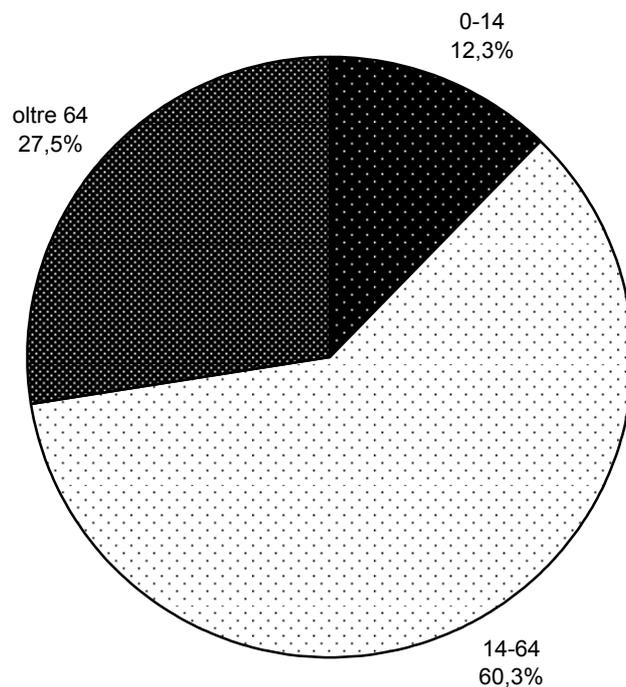


Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

COMUNE DI SEPPIANA						TAB. B1.6.c	
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' E SESSO - 2001							
Classi (anni)	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%	
meno di 5 anni	3	3,6%	1	1,0%	4	2,2%	7,7%
5-9	1	1,2%	2	2,0%	3	1,6%	
10-14	3	3,6%	4	4,0%	7	3,8%	
15-19	1	1,2%	3	3,0%	4	2,2%	59,9%
20-24	4	4,8%	3	3,0%	7	3,8%	
25-29	8	9,6%	4	4,0%	12	6,6%	
30-34	7	8,4%	7	7,1%	14	7,7%	
35-39	6	7,2%	6	6,1%	12	6,6%	
40-44	5	6,0%	2	2,0%	7	3,8%	
45-49	5	6,0%	4	4,0%	9	4,9%	
50-54	12	14,5%	8	8,1%	20	11,0%	
55-59	6	7,2%	7	7,1%	13	7,1%	
60-64	4	4,8%	7	7,1%	11	6,0%	
65-69	5	6,0%	6	6,1%	11	6,0%	32,4%
70-74	5	6,0%	14	14,1%	19	10,4%	
75-79	7	8,4%	8	8,1%	15	8,2%	
80-84	0	0,0%	9	9,1%	9	4,9%	
85 e più	1	1,2%	4	4,0%	5	2,7%	
<b>TOTALE</b>	<b>83</b>	<b>100%</b>	<b>99</b>	<b>100%</b>	<b>182</b>	<b>100%</b>	

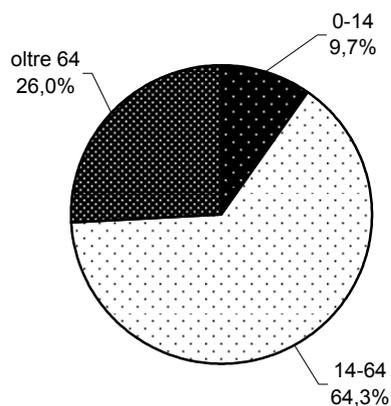


COMUNE DI VIGANELLA						TAB. B1.6.d	
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' E SESSO - 2001							
Classi (anni)	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%	
meno di 5 anni	2	2,1%	6	5,5%	8	3,9%	12,3%
5-9	6	6,4%	2	1,8%	8	3,9%	
10-14	3	3,2%	6	5,5%	9	4,4%	
15-19	3	3,2%	2	1,8%	5	2,5%	
20-24	2	2,1%	1	0,9%	3	1,5%	60,3%
25-29	4	4,3%	5	4,5%	9	4,4%	
30-34	7	7,4%	5	4,5%	12	5,9%	
35-39	13	13,8%	10	9,1%	23	11,3%	
40-44	10	10,6%	8	7,3%	18	8,8%	
45-49	7	7,4%	7	6,4%	14	6,9%	
50-54	2	2,1%	3	2,7%	5	2,5%	
55-59	7	7,4%	7	6,4%	14	6,9%	
60-64	9	9,6%	11	10,0%	20	9,8%	
65-69	7	7,4%	12	10,9%	19	9,3%	
70-74	5	5,3%	11	10,0%	16	7,8%	27,5%
75-79	3	3,2%	5	4,5%	8	3,9%	
80-84	1	1,1%	4	3,6%	5	2,5%	
85 e più	3	3,2%	5	4,5%	8	3,9%	
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>100%</b>	<b>110</b>	<b>100%</b>	<b>204</b>	<b>100%</b>	



Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

TOTALE SUB AREA						TAB. B1.6.	
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' E SESSO - 2001							
Classi (anni)	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%	
meno di 5 anni	18	2,7%	23	3,2%	41	3,0%	
5-9	25	3,8%	19	2,7%	44	3,2%	
10-14	20	3,0%	28	3,9%	48	3,5%	
15-19	25	3,8%	24	3,4%	49	3,6%	
20-24	27	4,1%	25	3,5%	52	3,8%	
25-29	43	6,6%	38	5,3%	81	5,9%	
30-34	46	7,0%	53	7,4%	99	7,2%	
35-39	55	8,4%	48	6,7%	103	7,5%	
40-44	50	7,6%	39	5,5%	89	6,5%	
45-49	44	6,7%	39	5,5%	83	6,1%	
50-54	51	7,8%	57	8,0%	108	7,9%	
55-59	51	7,8%	46	6,4%	97	7,1%	
60-64	62	9,5%	59	8,3%	121	8,8%	
65-69	46	7,0%	53	7,4%	99	7,2%	
70-74	30	4,6%	55	7,7%	85	6,2%	
75-79	40	6,1%	45	6,3%	85	6,2%	
80-84	11	1,7%	34	4,8%	45	3,3%	
85 e più	12	1,8%	30	4,2%	42	3,1%	
<b>TOTALE</b>	<b>656</b>	<b>100%</b>	<b>715</b>	<b>100%</b>	<b>1371</b>	<b>100%</b>	



INDICI CLASSI ETA'					
Ripartizione territoriale	G - 0/14	A - 14/64	V - >64	indice dipend.	ind. vecc.
Sub area	9,7%	64,3%	26,0%	55,44	267,67
Provincia VCO	11,8%	67,2%	21,0%	48,99	177,27

indice di vecchiaia = rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di età > a 65 anni e a denominatore la pop. In età da 0 a 14 anni

indice di dipendenza = rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 e quella di 65 e più e a denominatore la pop. In età da 15 a 64 anni

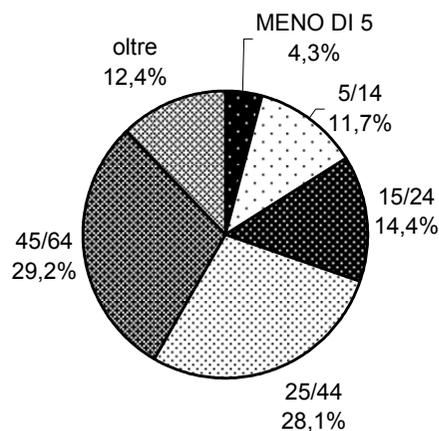
Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO E CLASSI DI ETA'  
ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1981-91-2001

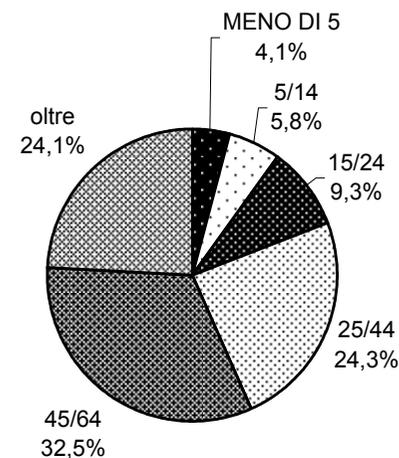
ANNO	SESSO					CLASSI DI ETA' (anni) MF											
	F	%	M	%	Tot M+F	meno di 5	%	5/14	%	15/24	%	25/44	%	45/64	%	oltre	%
1981	331	51,4%	313	48,6%	644	24	4,3%	76	11,8%	93	14,4%	182	28,3%	189	29,3%	80	12,4%
1991	317	52,5%	287	47,5%	604	19	3,1%	52	8,6%	73	12,1%	176	29,1%	170	28,1%	114	18,9%
2001	280	51,5%	264	48,5%	544	18	4,1%	32	5,9%	51	9,4%	133	24,4%	178	32,7%	132	24,3%
DIFFERENZA % 81/2001						-25,0%		-57,9%		-45,2%		-26,9%		-5,8%		65,0%	

Fonte: ISTAT - Censimenti popolazione 1981/91/2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 1981



POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 2001



indice di vecchiaia = rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di età > a 65 anni e a denominatore la pop. In età da 0 a 14 anni

indice di dipendenza = rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 e quella di 65 e più e a denominatore la pop. In età da 15 a 64 anni

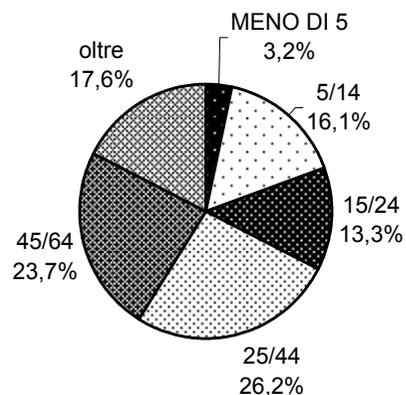
INDICATORI

Indice di vecchiaia		indice di dipendenza	
1991	2001	1991	2001
170	264	42,80	50,28

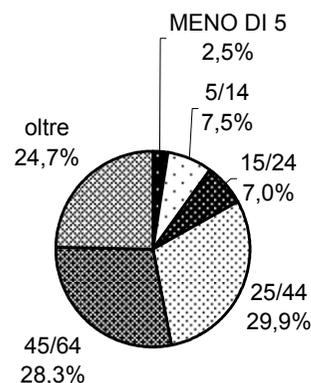
COMUNE DI MONTESCHENO																	TAB. B1.7.b	
POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO E CLASSI DI ETA'																		
ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1981-91-2001																		
ANNO	SESSO					CLASSI DI ETA' (anni) MF												
	F	%	M	%	Tot M+F	meno di 5	%	5/14	%	15/24	%	25/44	%	45/64	%	oltre	%	
1981	280	50,2%	278	49,8%	558	18	3,2%	90	16,1%	74	13,3%	146	26,2%	132	23,7%	98	17,6%	
1991	228	49,6%	232	50,4%	460	11	2,4%	28	6,1%	80	17,4%	106	23,0%	133	28,9%	102	22,2%	
2001	226	51,2%	215	48,8%	441	11	2,5%	33	7,5%	31	7,0%	132	29,9%	125	28,3%	109	24,7%	
DIFFERENZA % 81/2001						-38,9%		-63,3%		-58,1%		-9,6%		-5,3%		11,2%		

Fonte: ISTAT - Censimenti popolazione 1981/91/2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 1981



POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 2001



indice di vecchiaia = rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di età > a 65 anni e a denominatore la pop. In età da 0 a 14 anni

indice di dipendenza = rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 e quella di 65 e più e a denominatore la pop. In età da 15 a 64 anni

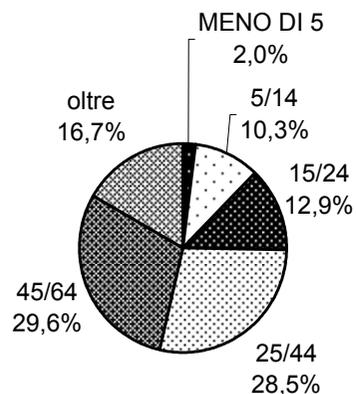
INDICATORI			
Indice di vecchiaia		indice di dipendenza	
1991	2001	1991	2001
275,7	247,7	43,3	53,13

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO E CLASSI DI ETA'  
ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1981-91-2001

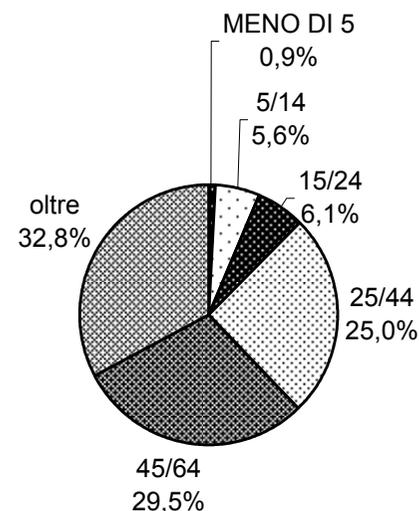
ANNO	SESSO					CLASSI DI ETA' (anni) MF											
	F	%	M	%	Tot M+F	meno di 5	%	5/14	%	15/24	%	25/44	%	45/64	%	oltre	%
1981	140	52,0%	129	48,0%	269	11	2,0%	27	10,0%	34	12,6%	75	27,9%	78	29,0%	44	16,4%
1991	117	52,7%	105	47,3%	222	11	2,4%	12	5,4%	25	11,3%	62	27,9%	59	26,6%	53	23,9%
2001	99	54,4%	83	45,6%	182	4	0,9%	10	5,5%	11	6,0%	45	24,7%	53	29,1%	59	32,4%
DIFFERENZA % 81/2001						-63,6%		-63,0%		-67,6%		-40,0%		-32,1%		34,1%	

Fonte: ISTAT - Censimenti popolazione 1981/91/2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 1981



POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 2001



indice di vecchiaia = rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di età > a 65 anni e a denominatore la pop. In età da 0 a 14 anni

indice di dipendenza = rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 e quella di 65 e più e a denominatore la pop. In età da 15 a 64 anni

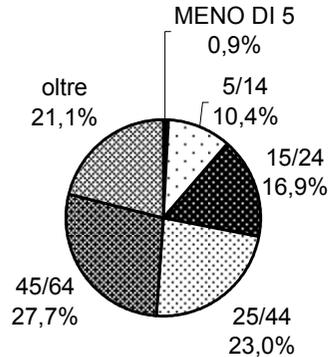
INDICATORI

Indice di vecchiaia		indice di dipendenza	
1991	2001	1991	2001
240,9	421,43	66,97	51,15

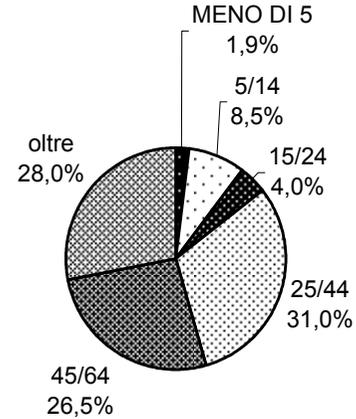
COMUNE DI VIGANELLA																	TAB. B1.7.d	
POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO E CLASSI DI ETA'																		
ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1981-91-2001																		
ANNO	SESSO					CLASSI DI ETA' (anni) MF												
	F	%	M	%	Tot M+F	meno di 5	%	5/14	%	15/24	%	25/44	%	45/64	%	oltre	%	
1981	146	55,5%	117	44,5%	263	5	0,9%	27	10,3%	44	16,7%	60	22,8%	72	27,4%	55	20,9%	
1991	104	54,2%	88	45,8%	192	3	0,7%	7	3,6%	22	11,5%	42	21,9%	74	38,5%	44	22,9%	
2001	110	53,9%	94	46,1%	204	8	1,8%	17	8,3%	8	3,9%	62	30,4%	53	26,0%	56	27,5%	
DIFFERENZA % 81/2001						60,0%		-37,0%		-81,8%		3,3%		-26,4%		1,8%		

Fonte: ISTAT - Censimenti popolazione 1981/91/2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 1981



POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 2001



indice di vecchiaia = rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di età > a 65 anni e a denominatore la pop. In età da 0 a 14 anni

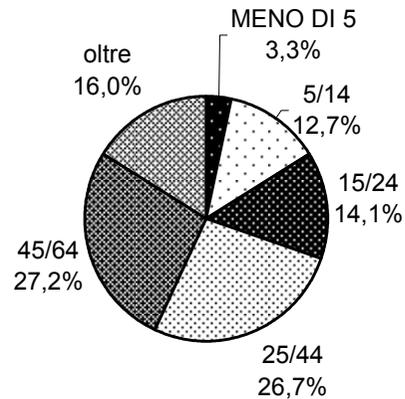
indice di dipendenza = rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 e quella di 65 e più e a denominatore la pop. In età da 15 a 64 anni

INDICATORI			
Indice di vecchiaia		indice di dipendenza	
1991	2001	1991	2001
488,9	224	38,1	65,85

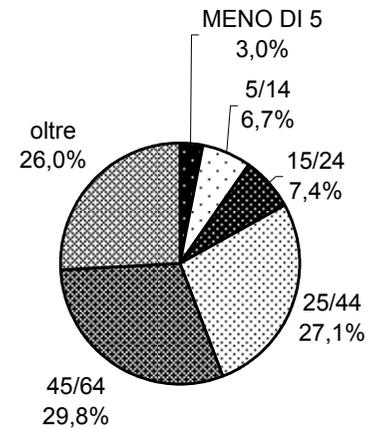
TOT. SUB AREA																	TAB. B1.7	
POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO E CLASSI DI ETA'																		
ALLE DATE DEI CENSIMENTI 1981-91-2001																		
ANNO	SESSO					CLASSI DI ETA' (anni) MF												
	F	%	M	%	Tot M+F	meno di 5	%	5/14	%	15/24	%	25/44	%	45/64	%	oltre	%	
1981	897	51,7%	837	48,3%	1734	58	3,3%	220	12,7%	245	14,1%	463	26,7%	471	27,2%	277	16,0%	
1991	766	51,8%	712	48,2%	1478	44	3,0%	99	6,7%	200	13,5%	386	26,1%	436	29,5%	313	21,2%	
2001	715	52,2%	656	47,8%	1371	41	3,0%	92	6,7%	101	7,4%	372	27,1%	409	29,8%	356	26,0%	
DIFFERENZA % 81/2001						-29,3%		-58,2%		-58,8%		-19,7%		-13,2%		28,5%		

Fonte: ISTAT - Censimenti popolazione 1981/91/2001

POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 1981



POPOLAZIONE DISTINTA PER SESSO  
E CLASSI DI ETA' AL 2001

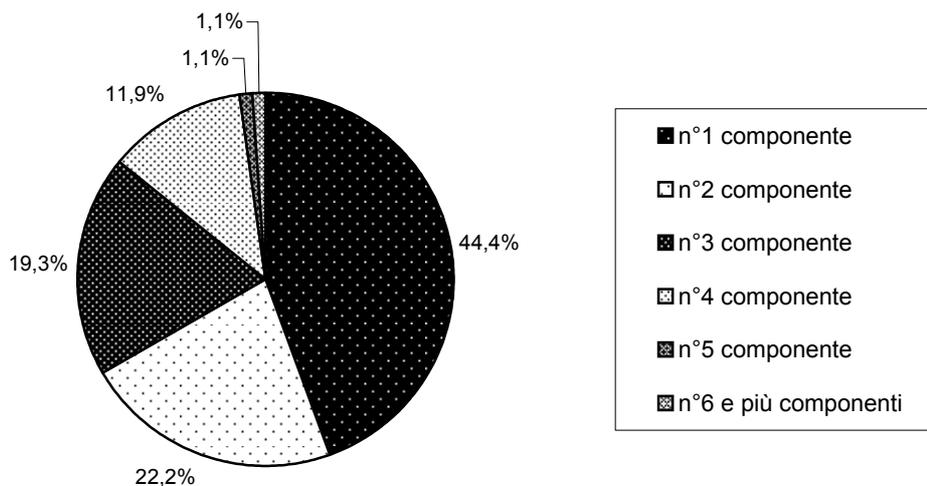


COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO		TAB. B1.8.a					
FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA NUCLEO							
ANNO	TOT.FAM	FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
<b>1981</b>	232	44	57	66	45	14	6
%	100	19,0%	24,6%	28,4%	19,4%	6,0%	2,6%
		72,0%			28,0%		
<b>1991</b>	258	75	71	70	35	6	1
%	100	32,3%	30,6%	30,2%	15,1%	2,6%	0,4%
		93,1%			18,1%		
<b>2001</b>	245	82	68	60	29	6	0
%	100	35,3%	29,3%	25,9%	12,5%	2,6%	0,0%
		90,5%			15,1%		

Fonte : ISTAT - XIII - XIII XIV Censimenti pop 1981/1991/2001

2001

FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI

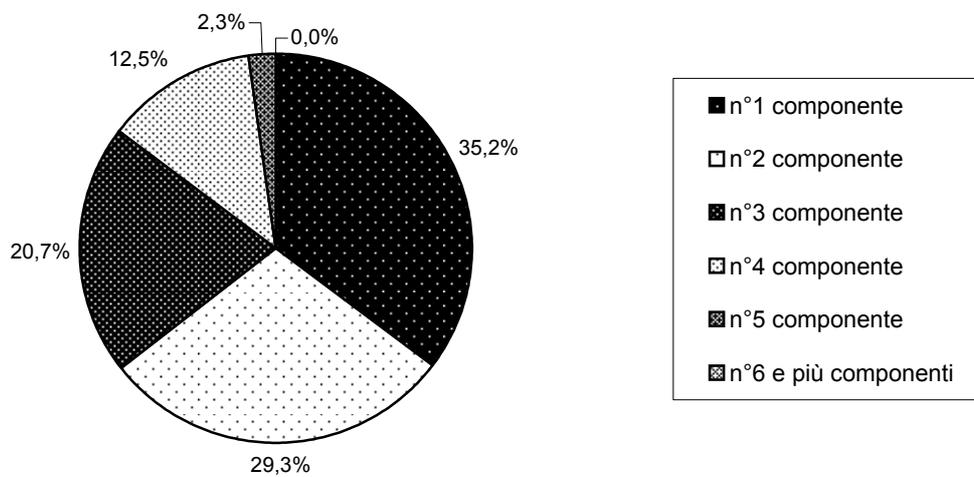


COMUNE DI MONTESCHENO		TAB. B1.8.b					
FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA NUCLEO							
ANNO	TOT.FAM	FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
<b>1981</b>	200	36	60	49	35	16	4
%	100	18,0%	30,0%	24,5%	17,5%	8,0%	2,0%
		72,5%			27,5%		
<b>1991</b>	185	53	49	38	34	8	3
%	100	28,6%	26,5%	20,5%	18,4%	4,3%	1,6%
		75,7%			24,3%		
<b>2001</b>	196	70	52	39	29	5	1
%	100	35,7%	26,5%	19,9%	14,8%	2,6%	0,5%
		82,1%			17,9%		

Fonte : ISTAT - XIII - XIII XIV Censimenti pop 1981/1991/2001

2001

FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI

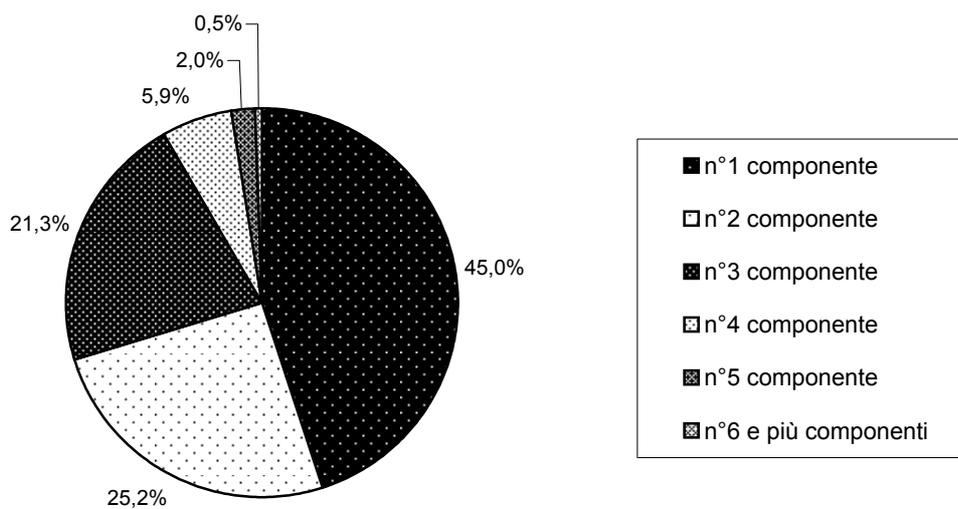


COMUNE DI SEPPIANA		TAB. B1.8.c					
FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA NUCLEO							
ANNO	TOT.FAM	FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
1981	116	33	35	29	16	3	0
		28,4%	30,2%	25,0%	13,8%	2,6%	0,0%
		83,6%			16,4%		
1991	100	34	27	25	11	3	0
		34,0%	27,0%	25,0%	11,0%	3,0%	0,0%
		86,0%			14,0%		
2001	95	43	27	18	4	3	0
		45,3%	28,4%	18,9%	4,2%	3,2%	0,0%
		92,6%			7,4%		

Fonte : ISTAT - XIII - XIII XIV Censimenti pop 1981/1991/2001

2001

FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI

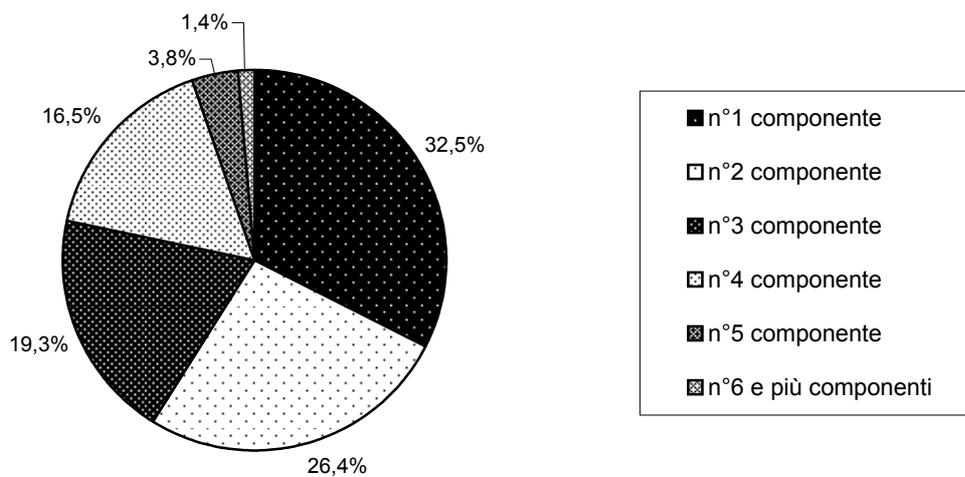


COMUNE DI VIGANELLA		TAB. B1.8.d					
FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA NUCLEO							
ANNO	TOT.FAM	FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
<b>1981</b>	107	33	29	19	15	11	0
%	100	30,8%	27,1%	17,8%	14,0%	10,3%	0,0%
		75,7%			24,3%		
<b>1991</b>	87	30	22	26	6	3	
%	100	34,5%	25,3%	29,9%	6,9%	3,4%	0,0%
		89,7%			10,3%		
<b>2001</b>	97	36	26	26	7	2	0
%	100	37,1%	26,8%	26,8%	7,2%	2,1%	0,0%
		90,7%			9,3%		

Fonte : ISTAT - XIII - XIII XIV Censimenti pop 1981/1991/2001

2001

FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI

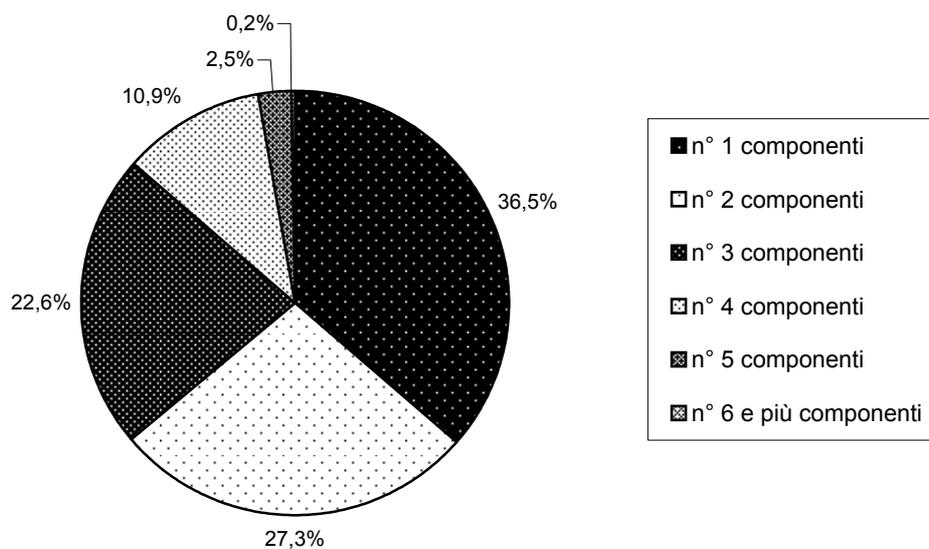


TOT. SUB AREA		TAB. B1.8					
FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA NUCLEO							
ANNO	TOT.FAM	FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
<b>1981</b>	655	146	181	163	111	44	10
%	100	22,3%	27,6%	24,9%	16,9%	6,7%	1,5%
		74,8%			25,2%		
<b>1991</b>	630	192	169	159	86	20	4
%	100	30,5%	26,8%	25,2%	13,7%	3,2%	0,6%
		82,5%			17,5%		
<b>2001</b>	633	231	173	143	69	16	1
%	100	36,5%	27,3%	22,6%	10,9%	2,5%	0,2%
		86,4%			13,6%		

Fonte : ISTAT - XIII - XIII XIV Censimenti pop 1981/1991/2001

2001

FAMIGLIE CON NUMERO COMPONENTI



<b>COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO</b>		<b>TAB. B1.9.a</b>	
POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE FAMIGLIE (ISTAT 1981/91/2001)			
<b>Anno</b>	<b>num. componenti</b>	<b>num. famiglie</b>	<b>rapporto comp/fam</b>
<b>1981</b>	644	232	2,78
<b>1991</b>	460	258	1,78
<b>2001</b>	182	245	0,74
Variazione n. fam. ventennio 81/2001= + 5,6%			

<b>COMUNE DI MONTESCHENO</b>		<b>TAB. B1.9.b</b>	
POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE FAMIGLIE (ISTAT 1981/91/2001)			
<b>Anno</b>	<b>num. componenti</b>	<b>num. famiglie</b>	<b>rapporto comp/fam</b>
<b>1981</b>	558	200	2,79
<b>1991</b>	460	185	2,49
<b>2001</b>	441	196	2,25
Variazione n. fam. ventennio 81/2001= -2,0%			

<b>COMUNE DI SEPPIANA</b>		<b>TAB. B1.9.c</b>	
POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE FAMIGLIE (ISTAT 1981/91/2001)			
<b>Anno</b>	<b>num. componenti</b>	<b>num. famiglie</b>	<b>rapporto comp/fam</b>
<b>1981</b>	269	116	2,32
<b>1991</b>	222	100	2,22
<b>2001</b>	182	95	1,92
Variazione n. fam. ventennio 81/2001= -18,1%			

<b>COMUNE DI VIGANELLA</b>		<b>TAB. B1.9.d</b>	
POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE FAMIGLIE (ISTAT 1981/91/2001)			
<b>Anno</b>	<b>num. componenti</b>	<b>num. famiglie</b>	<b>rapporto comp/fam</b>
<b>1981</b>	263	107	2,46
<b>1991</b>	192	87	2,21
<b>2001</b>	204	97	2,10
Variazione n. fam. ventennio 81/2001= -9,3%			

<b>TOTALE SUB AREA</b>		<b>TAB. B1.9.</b>	
POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE FAMIGLIE (ISTAT 1981/91/2001)			
<b>Anno</b>	<b>num. componenti</b>	<b>num. famiglie</b>	<b>rapporto comp/fam</b>
<b>1981</b>	1734	655	2,65
<b>1991</b>	1334	630	2,12
<b>2001</b>	1009	633	1,59
Variazione n. fam. ventennio 81/2001= -3,4%			

Fonte : ISTAT - Censimento popolazione 81/91/2001

COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO														TAB. B1.10.a		
GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE DA SEI ANNI IN POI																
ANNO	CON TITOLO DI STUDIO										PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
	Laurea		Diploma		Licenza media inferiore		Licenza elementare		Totale		Alfabeti privi titolo studio		Analfabeti			
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1981	0	0	39	28	123	76	351	164	513	268	102	30	1	1	616	299
% MF	0,0%		6,3%		20,0%		57,0%		83,3%		16,6%		0,2%		100%	
1991	5	5	75	42	137	79	317	132	534	258	42	15	3	1	579	274
% MF	0,9%		13,0%		23,7%		54,7%		92,2%		7,3%		0,5%		100,0%	
2001	12	5	102	60	135	74	251	107	500	246	23	9	0	0	523	255
% MF	2,3%		19,5%		25,8%		48,0%		95,6%		4,4%		0,0%		100%	

COMUNE DI MONTESCHENO														TAB. B1.10.b		
GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE DA SEI ANNI IN POI																
ANNO	CON TITOLO DI STUDIO										PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
	Laurea		Diploma		Licenza media inferiore		Licenza elementare		Totale		Alfabeti privi titolo studio		Analfabeti			
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1981	2	2	23	8	107	63	358	173	490	246	44	22	1	0	535	268
% MF	0,4%		4,3%		20,0%		66,9%		91,6%		8,2%		0,2%		100%	
1991	2	2	60	31	110	67	251	118	423	218	20	9	2	0	445	227
% MF	0,9%		13,0%		23,7%		54,7%		92,2%		7,3%		0,5%		100%	
2001	12	6	87	47	109	60	193	81	401	194	18	9	4	1	423	204
% MF	2,8%		20,6%		25,8%		45,6%		94,8%		4,3%		0,9%		100%	

COMUNE DI SEPPIANA														TAB. B1.10.c		
GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE DA SEI ANNI IN POI																
ANNO	CON TITOLO DI STUDIO										PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
	Laurea		Diploma		Licenza media inferiore		Licenza elementare		Totale		Alfabeti privi titolo studio		Analfabeti			
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1981	1	1	6	4	52	32	182	72	241	109	12	9	0	0	253	118
% MF	0,4%		2,4%		20,6%		71,9%		95,3%		4,7%		0,0%		100%	
1991	3	2	15	7	59	41	126	47	203	97	3	3	0	0	206	100
% MF	1,5%		7,3%		28,6%		61,2%		98,5%		1,5%		0,0%		100%	
2001	1	0	31	19	41	24	101	36	174	79	2	1	0	0	176	80
% MF	0,6%		17,6%		23,3%		57,4%		98,9%		1,1%		0,0%		100%	

COMUNE DI VIGANELLA														TAB. B1.10.d		
GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE DA SEI ANNI IN POI																
ANNO	CON TITOLO DI STUDIO										PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
	Laurea		Diploma		Licenza media inferiore		Licenza elementare		Totale		Alfabeti privi titolo studio		Analfabeti			
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1981	1	1	11	5	57	35	172	68	241	109	15	6	1	0	257	115
% MF	0,4%		4,3%		22,2%		66,9%		93,8%		5,8%		0,4%		100%	
1991	0	0	13	9	54	35	106	40	173	84	15	3	0	0	188	87
% MF	0,0%		6,9%		28,7%		56,4%		92,0%		8,0%		0,0%		100%	
2001	12	6	46	24	38	24	91	32	187	86	8	5	0	0	195	91
% MF	6,2%		23,6%		19,5%		46,7%		95,9%		4,1%		0,0%		100%	

TOTALE SUB AREA														TAB. B1.10		
GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE DA SEI ANNI IN POI																
ANNO	CON TITOLO DI STUDIO										PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
	Laurea		Diploma		Licenza media inferiore		Licenza elementare		Totale		Alfabeti privi titolo studio		Analfabeti			
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1981	4	4	79	45	339	206	1063	477	1485	732	173	67	3	1	1661	800
% MF	0,2%		4,8%		20,4%		64,0%		89,4%		10,4%		0,2%		100%	
1991	10	9	163	89	360	222	800	337	1333	657	80	30	5	1	1418	688
% MF	0,7%		11,5%		25,4%		56,4%		94,0%		5,6%		0,4%		100%	
2001	37	17	266	150	323	182	636	256	1262	605	51	24	4	1	1317	630
% MF	2,8%		20,2%		24,5%		48,3%		95,8%		3,9%		0,3%		100%	

COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO								TAB. B1.11.a	
POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA									
AI CENSIMENTI 1981-1991-2001									
ANNO CENS.	POPOLAZIONE ATTIVA/FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE NON ATTIVA/NON FORZE DI LAVORO		TOTALE GEN.
	TOTALE	% su residenti	Occupati	% su attivi	Disoccupati	% su attivi	TOTALE	% su residenti	
1981	267	41,5%	236	88,4%	31	11,6%	377	58,5%	644
1991	229	37,9%	202	88,2%	27	11,8%	375	62,1%	604
2001	182	33,5%	174	95,6%	8	4,4%	362	66,5%	544

COMUNE DI MONTESCHENO								TAB. B1.11.b	
POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA									
AI CENSIMENTI 1981-1991-2001									
ANNO CENS.	POPOLAZIONE ATTIVA/FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE NON ATTIVA/NON FORZE DI LAVORO		TOTALE GEN.
	TOTALE	% su residenti	Occupati	% su attivi	Disoccupati	% su attivi	TOTALE	% su residenti	
1981	194	34,8%	178	91,8%	16	8,2%	364	65,2%	558
1991	158	34,3%	144	91,1%	14	8,9%	302	65,7%	460
2001	177	40,1%	169	95,5%	8	4,5%	264	59,9%	441

COMUNE DI SEPPIANA								TAB. B1.11.c	
POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA									
AI CENSIMENTI 1981-1991-2001									
ANNO CENS.	POPOLAZIONE ATTIVA/FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE NON ATTIVA/NON FORZE DI LAVORO		TOTALE GEN.
	TOTALE	% su residenti	Occupati	% su attivi	Disoccupati	% su attivi	TOTALE	% su residenti	
1981	98	36,4%	89	90,8%	9	9,2%	171	63,6%	269
1991	78	35,1%	69	88,5%	9	11,5%	144	64,9%	222
2001	64	35,2%	63	98,4%	1	1,6%	118	64,8%	182

COMUNE DI VIGANELLA								TAB. B1.11.d	
POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA									
AI CENSIMENTI 1981-1991-2001									
ANNO CENS.	POPOLAZIONE ATTIVA/FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE NON ATTIVA/NON FORZE DI LAVORO		TOTALE GEN.
	TOTALE	% su residenti	Occupati	% su attivi	Disoccupati	% su attivi	TOTALE	% su residenti	
1981	91	34,6%	79	86,8%	12	13,2%	172	65,4%	263
1991	71	37,0%	58	81,7%	13	18,3%	121	63,0%	192
2001	63	30,9%	62	98,4%	1	1,6%	141	69,1%	204

TOTALE SUB AREA								TAB. B1.11	
POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA									
AI CENSIMENTI 1981-1991-2001									
ANNO CENS.	POPOLAZIONE ATTIVA/FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE NON ATTIVA/NON FORZE DI LAVORO		TOTALE GEN.
	TOTALE	% su residenti	Occupati	% su attivi	Disoccupati	% su attivi	TOTALE	% su residenti	
1981	650	37,5%	582	89,5%	68	10,5%	1084	62,5%	1734
1991	536	36,3%	473	88,2%	63	11,8%	942	63,7%	1478
2001	486	35,4%	468	96,3%	18	3,7%	885	64,6%	1371

Fonte : ISTAT - XII - XIII - XIV Censimenti popolazione 1981/1991/2001

## POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIU' PER CONDIZIONE

AL CENSIMENTO 2001

## COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO

SESSO	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					TOTALE GEN.
	Occupati	In cerca di occupaz.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	in altra condizione	Totale	
MASCHI	113	2	115	15	0	102	9	126	241
FEMMINE	61	6	67	15	101	63	7	186	253
TOTALE	174	8	182	30	101	165	16	312	494
%	95,60%	4,40%	100%	9,62%	32,37%	52,88%	5,13%	100%	100%
% su tot. gen.	35%	2%	37%	6%	20%	33%	3%	63%	100%

## COMUNE DI MONTESCHENO

SESSO	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					TOTALE GEN.
	Occupati	In cerca di occupaz.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	in altra condizione	Totale	
MASCHI	108	4	112	5	0	74	2	81	193
FEMMINE	61	4	65	10	93	24	12	139	204
TOTALE	169	8	177	15	93	98	14	220	397
%	95,48%	4,52%	100%	6,82%	42,27%	44,55%	6,36%	100%	100%
% su tot. gen.	43%	2%	45%	4%	23%	25%	4%	55%	100%

## COMUNE DI SEPPIANA

SESSO	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					TOTALE GEN.
	Occupati	In cerca di occupaz.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	in altra condizione	Totale	
MASCHI	42	0	42	1	0	30	3	34	76
FEMMINE	21	1	22	3	48	14	5	70	92
TOTALE	63	1	64	4	48	44	8	104	168
%	98,44%	1,56%	100%	3,85%	46,15%	42,31%	7,69%	100%	100%
% su tot. gen.	38%	1%	38%	2%	29%	26%	5%	62%	100%

## COMUNE DI VIGANELLA

SESSO	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					TOTALE GEN.
	Occupati	In cerca di occupaz.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	in altra condizione	Totale	
MASCHI	42	1	43	1	0	33	6	40	83
FEMMINE	20	0	20	2	50	17	7	76	96
TOTALE	62	1	63	3	50	50	13	116	179
%	98,41%	1,59%	100%	2,59%	43,10%	43,10%	11,21%	100%	100%
% su tot. gen.	35%	1%	35%	2%	28%	28%	7%	65%	100%

## TOTALE SUB AREA

SESSO	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					TOTALE GEN.
	Occupati	In cerca di occupaz.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	in altra condizione	Totale	
MASCHI	305	7	312	22	0	239	20	281	593
FEMMINE	163	11	174	30	292	118	31	471	645
TOTALE	468	18	486	52	292	357	51	752	1238
%	96,30%	3,70%	100%	6,91%	38,83%	47,47%	6,78%	100%	100%
% su tot. gen.	38%	1%	39%	4%	24%	29%	4%	61%	100%
VCO % su tot. gen.	47%	3%	50%	5%	14%	27%	5%	50%	100%

TAB. B1.13

## INDICATORI RELATIVI A POPOLAZIONE E LAVORO

TERRITORIO	TASSO DI ATTIVITA'			TASSO DI DISOCCUPAZ.			TASSO DISOCC. GIOVANILE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
ANTRONA S.	47,72	26,48	36,84	1,74	8,96	4,40	10,00	30,00	20,00
MONTESCHENO	58,03	31,86	44,58	3,57	6,15	4,52	0,00	40,00	12,50
SEPPIANA	55,26	23,91	38,10	0,00	4,55	1,56	0,00	0,00	0,00
VIGANELLA	51,81	20,83	35,20	2,33	0,00	1,59	25,00	0,00	20,00
<b>PROV. VCO</b>	<b>61,64</b>	<b>38,98</b>	<b>49,82</b>	<b>4,69</b>	<b>8,54</b>	<b>6,26</b>	<b>15,77</b>	<b>20,70</b>	<b>17,95</b>

Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

TAB N. B1.14

## POPOLAZIONE - OCCUPATI PER ATTIVITA' ECONOMICA - ISTAT 2001

		Attività economica			TOT.
		Agricoltura	Industria	Altre attività	
<b>ANTRONA S.</b>	M	0	81	32	113
	F	8	11	42	61
	<b>TOT.</b>	<b>8</b>	<b>92</b>	<b>74</b>	<b>174</b>
		4,60%	52,87%	42,53%	<b>100%</b>
<b>MONTESCHENO</b>	M	4	71	33	108
	F	0	6	55	61
	<b>TOT.</b>	<b>4</b>	<b>77</b>	<b>88</b>	<b>169</b>
		2,37%	45,56%	52,07%	<b>100%</b>
<b>SEPPIANA</b>	M	0	30	12	42
	F	0	3	18	21
	<b>TOT.</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>63</b>
		0,00%	52,38%	47,62%	<b>100%</b>
<b>VIGANELLA</b>	M	4	25	13	42
	F	1	3	16	20
	<b>TOT.</b>	<b>5</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>62</b>
		8,06%	45,16%	46,77%	<b>100%</b>
<b>TOTALE SUB AREA</b>	M	8	207	90	305
	F	9	23	131	163
	<b>TOT.</b>	<b>17</b>	<b>230</b>	<b>221</b>	<b>468</b>
		3,63%	49,15%	47,22%	<b>100%</b>

TAB N. B1.15

## OCCUPATI PER SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA - 2001

	Antrona Schieranco		Montescheno		Seppiana		Viganella		Totale sub-area
Agricoltura, caccia e silvicoltura	8	4,60%	4	2,37%	0	0,00%	5	8,06%	17
Pesca, piscicoltura e servizi annessi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0
Estrazione minerali	4	2,30%	14	8,28%	4	6,35%	1	1,61%	23
Attività manifatturiere	44	25,29%	40	23,67%	24	38,10%	12	19,35%	120
Prod. e distribuzione energia elettrica, gas, acqua	18	10,34%	3	1,78%	1	1,59%	1	1,61%	23
Costruzioni	26	14,94%	20	11,83%	4	6,35%	14	22,58%	64
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicl., e beni personali e per la casa	8	4,60%	14	8,28%	12	19,05%	5	8,06%	39
Alberghi e ristoranti	12	6,90%	10	5,92%	4	6,35%	5	8,06%	31
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	5	2,87%	7	4,14%	2	3,17%	2	3,23%	16
Intermed. monetaria e finanziaria	4	2,30%	1	0,59%	1	1,59%	2	3,23%	8
Attività immobiliari, noleggio informatica, ricerca, altre attività profess. e imprendit.	7	4,02%	5	2,96%	1	1,59%	3	4,84%	16
Pubblica amministraz. e difesa, assicuraz. sociale obbligatoria	9	5,17%	7	4,14%	1	1,59%	4	6,45%	21
Istruzione	11	6,32%	11	6,51%	2	3,17%	2	3,23%	26
Sanità e altri servizi sociali	8	4,60%	28	16,57%	6	9,52%	5	8,06%	47
Altri servizi pubblici sociali e personali	9	5,17%	3	1,78%	0	0,00%	1	1,61%	13
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1	0,57%	2	1,18%	1	1,59%	0	0,00%	4
Organizzaz. e organismi extraterritoriali	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>100%</b>	<b>169</b>	<b>100%</b>	<b>63</b>	<b>100%</b>	<b>62</b>	<b>100%</b>	<b>468</b>
% occupati su tot. Sub area	37,2%		36,1%		13,5%		13,2%		100%

<b>COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO</b>				<b>TAB. B2.1.a</b>	
ATTIVITA' ECONOMICHE - SINTESI 1981/2001					
UNITA' LOCALI E ADDETTI DI IMPRESE E ISTITUZIONI					
<b>1981</b>		<b>1991</b>		<b>2001</b>	
Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti
41	142	45	124	38	146
Variazione percentuale ventennio 1981/2002			Unità locali	Addetti	
			-7,3%	2,8%	

<b>COMUNE DI MONTESCHENO</b>				<b>TAB. B2.1.b</b>	
ATTIVITA' ECONOMICHE - SINTESI 1981/2001					
UNITA' LOCALI E ADDETTI DI IMPRESE E ISTITUZIONI					
<b>1981</b>		<b>1991</b>		<b>2001</b>	
Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti
24	50	18	38	15	60
Variazione percentuale ventennio 1981/2002			Unità locali	Addetti	
			-37,5%	20,0%	

<b>COMUNE DI SEPPIANA</b>				<b>TAB. B2.1.c</b>	
ATTIVITA' ECONOMICHE - SINTESI 1981/2001					
UNITA' LOCALI E ADDETTI DI IMPRESE E ISTITUZIONI					
<b>1981</b>		<b>1991</b>		<b>2001</b>	
Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti
14	27	15	25	11	21
Variazione percentuale ventennio 1981/2002			Unità locali	Addetti	
			-21,4%	-22,2%	

<b>COMUNE DI VIGANELLA</b>				<b>TAB. B2.1.d</b>	
ATTIVITA' ECONOMICHE - SINTESI 1981/2001					
UNITA' LOCALI E ADDETTI DI IMPRESE E ISTITUZIONI					
<b>1981</b>		<b>1991</b>		<b>2001</b>	
Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti
10	15	6	10	5	16
Variazione percentuale ventennio 1981/2002			Unità locali	Addetti	
			-50,0%	6,7%	

<b>TOT. SUB AREA</b>				<b>TAB. B2.1</b>	
ATTIVITA' ECONOMICHE - SINTESI 1981/2001					
UNITA' LOCALI E ADDETTI DI IMPRESE E ISTITUZIONI					
<b>1981</b>		<b>1991</b>		<b>2001</b>	
Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti	Unita locali	Addetti
89	234	84	197	69	243
Variazione percentuale ventennio 1981/2002			Unità locali	Addetti	
			-22,5%	3,8%	

<b>COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO</b>														<b>TAB. B2.2.a</b>					
<b>UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO 2001</b>																			
<b>DELLE IMPRESE</b>												<b>DELLE ISTITUZIONI</b>				<b>TOTALE</b>			
<b>INDUSTRIA</b>				<b>COMMERCIO</b>				<b>ALTRI SERVIZI</b>											
Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
14	36,8%	38	26,0%	9	23,7%	19	13,0%	10	26,3%	26	17,8%	5	13,2%	63	43,2%	38	100%	146	100%

<b>COMUNE DI MONTESCHENO</b>														<b>TAB. B2.2.b</b>					
<b>UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO 2001</b>																			
<b>DELLE IMPRESE</b>												<b>DELLE ISTITUZIONI</b>				<b>TOTALE</b>			
<b>INDUSTRIA</b>				<b>COMMERCIO</b>				<b>ALTRI SERVIZI</b>											
Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
0	0,0%	0	0,0%	7	46,7%	18	30,0%	5	33,3%	12	20,0%	3	20,0%	30	50,0%	15	100%	60	100%

<b>COMUNE DI SEPPIANA</b>														<b>TAB. B2.2.c</b>					
<b>UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO 2001</b>																			
<b>DELLE IMPRESE</b>												<b>DELLE ISTITUZIONI</b>				<b>TOTALE</b>			
<b>INDUSTRIA</b>				<b>COMMERCIO</b>				<b>ALTRI SERVIZI</b>											
Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
0	0,0%	0	0,0%	6	54,5%	13	61,9%	3	27,3%	4	19,0%	2	18,2%	4	19,0%	11	100%	21	100%

<b>COMUNE DI VIGANELLA</b>														<b>TAB. B2.2.d</b>					
<b>UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO 2001</b>																			
<b>DELLE IMPRESE</b>												<b>DELLE ISTITUZIONI</b>				<b>TOTALE</b>			
<b>INDUSTRIA</b>				<b>COMMERCIO</b>				<b>ALTRI SERVIZI</b>											
Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
1	20,0%	3	18,8%	1	20,0%	3	18,8%	1	20,0%	5	31,3%	2	40,0%	5	31,3%	5	100%	16	100%

<b>TOT. SUB AREA</b>														<b>TAB. B2.2</b>					
<b>UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO 2001</b>																			
<b>DELLE IMPRESE</b>												<b>DELLE ISTITUZIONI</b>				<b>TOTALE</b>			
<b>INDUSTRIA</b>				<b>COMMERCIO</b>				<b>ALTRI SERVIZI</b>											
Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
15	21,7%	41	16,9%	23	33,3%	53	21,8%	19	27,5%	47	19,3%	12	17,4%	102	42,0%	69	100%	243	100%

Fonte : ISTAT - VIII Censimento generale dell'industria e dei servizi

TAB. B2.3

**Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione - Censimento 2001.**

Luogo di destinazione

	Nello stesso comune di dimora abituale			Fuori del comune			<b>Totale</b>
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
<b>ANTRONA S.</b>	42	26	68	79	45	124	<b>192</b>
<b>MONTESCHENO</b>	18	20	38	88	52	140	<b>178</b>
<b>SEPPIANA</b>	5	3	8	42	27	69	<b>77</b>
<b>VIGANELLA</b>	10	3	13	34	27	61	<b>74</b>
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>127</b>	<b>243</b>	<b>151</b>	<b>394</b>	<b>521</b>

Fonte : ISTAT - XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

# AGRICOLTURA

Tabelle serie C1

TAB N. C1.1									
<b>AGRICOLTURA - SUPERFICIE AZIENDALE - 2000</b>									
<b>SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI</b>									
		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)				BOSCHI	SUP. AGRARIA NON UTILIZZATA	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
		SEMINATIVI	COLTIVAZ. LEGNOSE AGRARIE	PRATI PERMAN. E PASCOLI	TOTALE				
ANTRONA S.	HA	1,55	0,00	1.819,92	<b>1.821,47</b>	<b>561,21</b>	<b>695,65</b>	<b>0,77</b>	<b>3.079,10</b>
	%SU TOT.	0,05	0,00	59,11	59,16	18,23	22,59	0,03	100,00
	%SU SAU	0,09	0,00	99,91	100,00				
MONTESCHENO	HA	0,04	0,00	1.248,41	<b>1.248,45</b>	<b>471,93</b>	<b>0,00</b>	<b>0,38</b>	<b>1.720,76</b>
	%SU TOT.	0,00	0,00	72,55	72,55	27,43	0,00	0,02	100,00
	%SU SAU	0,00	0,00	100,00	100,00				
SEPPIANA	HA	0,05	0,00	9,45	<b>9,50</b>	<b>291,34</b>	<b>0,00</b>	<b>5,44</b>	<b>306,28</b>
	%SU TOT.	0,02	0,00	3,09	3,10	95,12	0,00	1,78	100,00
	%SU SAU	0,53	0,00	99,47	100,00				
VICANELLA	HA	0,28	0,00	329,40	<b>329,68</b>	<b>553,87</b>	<b>0,00</b>	<b>57,44</b>	<b>940,99</b>
	%SU TOT.	0,03	0,00	35,01	35,04	58,86	0,00	6,10	100,00
	%SU SAU	0,08	0,00	99,92	100,00				
TOT. SUB AREA	HA	1,92	0,00	3.407,18	<b>3.409,10</b>	<b>1.878,35</b>	<b>695,65</b>	<b>64,03</b>	<b>6.047,13</b>
	%SU TOT.	0,03	0,00	56,34	56,38	31,06	11,50	1,06	100,00
	%SU SAU	0,06	0,00	99,94	100,00				

Fonte : ISTAT - V Censimento generale dell'agricoltura 2000

TAB. C1.2

## AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

COMUNI	Classi di superficie agricola utilizzata (SAU) in ettari									TOTALE
	Senza superficie	Meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 ed oltre	
ANTRONA S.	0	12	4	10	6	3	0	0	1	36
MONTESCHENO	0	3	2	0	0	0	0	0	1	6
SEPPIANA	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4
VIGANELLA	3	0	2	1	0	0	0	2	1	9
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>3</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>55</b>

TAB. C1.3

## SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER CLASSE DI SAU

COMUNI	Classi di superficie agricola utilizzata (SAU) in ettari									TOTALE
		Meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 ed oltre	
ANTRONA S.		6,28	6,51	30,82	42,13	40,76	0	0	1694,97	1821,47
MONTESCHENO		2,46	2,65	0	0	0	0	0	1243,34	1248,45
SEPPIANA		2,57	0	0	6,93	0	0	0	0	9,5
VIGANELLA		0	2,14	2,42	0	0	0	168,16	156,96	329,68
<b>TOT. SUB AREA</b>		<b>11,31</b>	<b>11,3</b>	<b>33,24</b>	<b>49,06</b>	<b>40,76</b>	<b>0</b>	<b>168,16</b>	<b>3095,27</b>	<b>3409,1</b>

TAB N. C 1.4

## AZIENDE AGRICOLE PER FORMA DI CONDUZIONE

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE			Conduzione con salariati e/o compartecipate	Altra forma conduzione	TOTALE
	con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente			
ANTRONA S.	35	0	0	1	0	36
MONTESCHENO	5	0	0	1	0	6
SEPPIANA	4	0	0	1	0	5
VIGANELLA	8	0	0	1	0	9
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>56</b>

Fonte : ISTAT - V Censimento generale dell'agricoltura 2000

## **DATI SUL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE**

# PATRIMONIO EDILIZIO

Tabelle serie D1

Sub-area: Comuni di Antrona S., Montescheno, Seppiana, Viganella				TAB. D1.1
Alcuni indicatori per le abitazioni - CENSIMENTO 2001				
Ripart. Territ.	Superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti (mq)	Stanze per abitazione occupata da persone residenti	Superficie per persona residente in abitazione (mq)	Superficie per stanza delle abitazioni occupate da persone residenti (mq)
<b>ITALIA</b>	96	4,2	36,80	22,9
ITALIA NORD OVEST	91,9	4	38,40	23,2
PIEMONTE	91,9	3,9	39,50	23,4
Provincia VCO	89,2	4,0	38,21	22,3
COMUNE DI ANTRONA S.	83,9	4,1	37,65	20,5
COMUNE DI MONTESCHENO	79,6	4,1	35,61	19,4
COMUNE DI SEPPIANA	75,3	3,8	39,28	19,7
COMUNE DI VIGANELLA	71,3	3,1	33,91	22,7

TAB. D1.2					
Abitazioni occupate e non occupate					
COMUNI	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni non occupate da persone residenti	TOTALE
	ABITAZIONI N°	SUPERFICIE MQ	MQ PER ABITANTE	n°	n°
ANTRONA S.	244	20.480	37,65	485	729
MONTESCHENO	196	15.597	35,61	113	309
SEPPIANA	95	7.149	39,28	74	169
VIGANELLA	97	6.918	33,91	153	250
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>632</b>	<b>50.144</b>	<b>36,57</b>	<b>825</b>	<b>1457</b>

TAB. D1.3					
Stanze occupate e non occupate					
COMUNI	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni non occupate da persone residenti		Totale
	stanze n°	n° stanze per abitaz.	stanze n°	n° stanze per abitaz.	stanze n°
ANTRONA S.	997	4,09	1519	3,13	2516
MONTESCHENO	803	4,1	455	4,03	1258
SEPPIANA	362	3,81	228	3,08	590
VIGANELLA	305	3,14	375	2,45	680
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>2467</b>	<b>3,90</b>	<b>2577</b>	<b>3,12</b>	<b>5044</b>

TAB. D1.4			
Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione			
COMUNI	Tipo di occupazione		
	Abitazioni non occupate da persone residenti		Abitazioni occupate da persone residenti
ANTRONA S.	83,9		60,59
MONTESCHENO	79,6		60,09
SEPPIANA	75,3		52,86
VIGANELLA	71,3		50,84
<b>SUB-AREA</b>	<b>79,34</b>		<b>58,02</b>
Provincia VCO	74,52		89,18

TAB. D1.5						
Famiglie in abitazione per numero di stanze						
COMUNI	Numero di stanze					
	1	2	3	4	5	6 e più
ANTRONA S.	1	31	43	87	59	24
MONTESCHENO	0	17	46	69	40	24
SEPPIANA	3	10	24	35	18	5
VIGANELLA	5	26	25	34	5	2
<b>SUB-AREA</b>	<b>9</b>	<b>84</b>	<b>138</b>	<b>225</b>	<b>122</b>	<b>55</b>

TAB. D1.6						
Abitazioni per tipo di occupazione e servizi						
COMUNI	Tipo di occupazione e servizi					
	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni vuote / occupate solo da persone non residenti		Totale
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	
ANTRONA S.	244	241	78	485	287	729
MONTESCHENO	196	193	48	113	1	309
SEPPIANA	95	95	20	74	18	169
VIGANELLA	97	95	43	153	97	250
<b>TOT. SUB AREA</b>	<b>632</b>	<b>624</b>	<b>189</b>	<b>825</b>	<b>403</b>	<b>1457</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.7								
Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori assoluti								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	215	133	47	112	95	83	44	729
MONTESCHENO	151	18	48	48	21	16	7	309
SEPPIANA	82	28	22	17	10	5	5	169
VIGANELLA	179	6	7	41	6	4	7	250
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>627</b>	<b>185</b>	<b>124</b>	<b>218</b>	<b>132</b>	<b>108</b>	<b>63</b>	<b>1457</b>

TAB. D1.8								
Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori percentuali								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	29,49%	18,24%	6,45%	15,36%	13,03%	11,39%	6,04%	100%
MONTESCHENO	48,87%	5,83%	15,53%	15,53%	6,80%	5,18%	2,27%	100%
SEPPIANA	48,52%	16,57%	13,02%	10,06%	5,92%	2,96%	2,96%	100%
VIGANELLA	71,60%	2,40%	2,80%	16,40%	2,40%	1,60%	2,80%	100%
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>43,03%</b>	<b>12,70%</b>	<b>8,51%</b>	<b>14,96%</b>	<b>9,06%</b>	<b>7,41%</b>	<b>4,32%</b>	<b>100%</b>

TAB. D1.9								
Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori assoluti								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	670	424	192	449	369	283	129	2516
MONTESCHENO	579	77	191	207	99	76	29	1258
SEPPIANA	250	115	81	75	37	13	19	590
VIGANELLA	446	17	20	152	17	9	19	680
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>1945</b>	<b>633</b>	<b>484</b>	<b>883</b>	<b>522</b>	<b>381</b>	<b>196</b>	<b>5044</b>

TAB. D1.10								
Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori percentuali								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	26,63%	16,85%	7,63%	17,85%	14,67%	11,25%	5,13%	100%
MONTESCHENO	46,03%	6,12%	15,18%	16,45%	7,87%	6,04%	2,31%	100%
SEPPIANA	42,37%	19,49%	13,73%	12,71%	6,27%	2,20%	3,22%	100%
VIGANELLA	65,59%	2,50%	2,94%	22,35%	2,50%	1,32%	2,79%	100%
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>38,56%</b>	<b>12,55%</b>	<b>9,60%</b>	<b>17,51%</b>	<b>10,35%</b>	<b>7,55%</b>	<b>3,89%</b>	<b>100%</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.11				
Abitazioni occupate da persone residenti per tipo di località abitate				
COMUNI	Tipo di località abitate			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
ANTRONA S.	210	32	2	244
MONTESCHENO	176	18	2	196
SEPPIANA	73	22	0	95
VIGANELLA	77	16	4	97
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>536</b>	<b>88</b>	<b>8</b>	<b>632</b>

TAB. D1.12							
Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze							
COMUNI	Numero di stanze						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
ANTRONA S.	1	31	42	87	59	24	244
MONTESCHENO	0	17	46	69	40	24	196
SEPPIANA	3	10	24	35	18	5	95
VIGANELLA	5	26	25	34	5	2	97
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>9</b>	<b>84</b>	<b>137</b>	<b>225</b>	<b>122</b>	<b>55</b>	<b>632</b>

TAB. D1.13							
Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento							
COMUNI	Titolo di godimento						Totale
	Proprietà	%	Affitto	%	Altro titolo	%	
ANTRONA S.	213	87,30%	9	3,69%	22	9,02%	244
MONTESCHENO	164	83,67%	14	7,14%	18	9,18%	196
SEPPIANA	83	87,37%	4	4,21%	8	8,42%	95
VIGANELLA	82	84,54%	6	6,19%	9	9,28%	97
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>542</b>	<b>85,76%</b>	<b>33</b>	<b>5,22%</b>	<b>57</b>	<b>9,02%</b>	<b>632</b>

TAB. D1.14							
Stanze occupate da persone residenti per titolo di godimento ab.							
COMUNI	Titolo di godimento						Totale
	Proprietà	%	Affitto	%	Altro titolo	%	
ANTRONA S.	885	88,77%	34	3,41%	78	7,82%	997
MONTESCHENO	695	86,55%	49	6,10%	59	7,35%	803
SEPPIANA	322	88,95%	13	3,59%	27	7,46%	362
VIGANELLA	253	82,95%	25	8,20%	27	8,85%	305
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>2155</b>	<b>87,35%</b>	<b>121</b>	<b>4,90%</b>	<b>191</b>	<b>7,74%</b>	<b>2467</b>

TAB. D1.15							
Famiglie in abitazione per titolo di godimento abitazione							
COMUNI	Titolo di godimento						Totale
	Proprietà	%	Affitto	%	Altro titolo	%	
ANTRONA S.	213	87,30%	9	3,69%	22	9,02%	244
MONTESCHENO	164	83,67%	14	7,14%	18	9,18%	196
SEPPIANA	83	87,37%	4	4,21%	8	8,42%	95
VIGANELLA	82	84,54%	6	6,19%	9	9,28%	97
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>542</b>	<b>85,76%</b>	<b>33</b>	<b>5,22%</b>	<b>57</b>	<b>9,02%</b>	<b>632</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.16

**Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi (acqua potab., imp. riscaldamento, acqua calda)**

COMUNI	Disponibilità di servizi										
	Dispone di acqua potabile				Dispone di impianto di riscaldamento					Dispone di acqua calda	
	Totale	Di cui: da acquedotto	Di cui: da pozzo	Di cui: da altra fonte	Totale	Di cui: impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	Di cui: impianto fisso autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione	Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione	Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione	Totale	Di cui: con impianto comune con quello del riscaldamento
ANTRONA S.	244	244	0	0	244	40	124	76	77	227	55
MONTESCHENO	195	193	0	2	196	18	95	54	76	179	75
SEPPIANA	95	95	0	0	95	5	57	19	30	91	53
VIGANELLA	97	97	0	0	97	8	42	12	75	92	46
<b>Totale</b>	<b>631</b>	<b>629</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>632</b>	<b>71</b>	<b>318</b>	<b>161</b>	<b>258</b>	<b>589</b>	<b>229</b>

TAB. D1.17

**Abitazioni occupate da persone residenti fornite di  
impianti doccia e vasche da bagno per n° di impianti doccia e vasche da bagno -  
gabinetti per numero gabinetti**

COMUNI	Numero di impianti doccia e vasche da bagno		Numero di gabinetti	
	Dispone di un impianto	Dispone di due o più impianti	Dispone di un gabinetto	Dispone di due o più gabinetti
ANTRONA S.	192	36	203	38
MONTESCHENO	149	38	156	37
SEPPIANA	77	18	79	16
VIGANELLA	83	7	87	8
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>501</b>	<b>99</b>	<b>525</b>	<b>99</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.18

Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra					
COMUNI	Numero dei piani fuori terra				
	1	2	3	4 e più	Totale
ANTRONA S.	118	377	78	3	576
MONTESCHENO	81	167	25	0	273
SEPPIANA	3	74	44	10	131
VIGANELLA	2	115	68	3	188
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>204</b>	<b>733</b>	<b>215</b>	<b>16</b>	<b>1168</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.19.a

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori assoluti								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	195	105	40	76	69	59	32	576
MONTESCHENO	146	18	37	36	17	12	7	273
SEPPIANA	70	20	14	12	7	3	5	131
VIGANELLA	142	3	3	25	4	4	7	188
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>553</b>	<b>146</b>	<b>94</b>	<b>149</b>	<b>97</b>	<b>78</b>	<b>51</b>	<b>1168</b>

TAB. D1.19.b

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - valori percentuali								
COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
ANTRONA S.	33,9%	18,2%	6,9%	13,2%	12,0%	10,2%	5,6%	100%
MONTESCHENO	53,5%	6,6%	13,6%	13,2%	6,2%	4,4%	2,6%	100%
SEPPIANA	53,4%	15,3%	10,7%	9,2%	5,3%	2,3%	3,8%	100%
VIGANELLA	75,5%	1,6%	1,6%	13,3%	2,1%	2,1%	3,7%	100%
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>47,3%</b>	<b>12,5%</b>	<b>8,0%</b>	<b>12,8%</b>	<b>8,3%</b>	<b>6,7%</b>	<b>4,4%</b>	<b>100%</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001

TAB. D1.20

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale usato per la struttura portante.				
COMUNI	Tipo di materiale			
	Muratura portante	Calcestruzzo armato	Altro	Totale
ANTRONA S.	574	2	0	576
MONTESCHENO	182	90	1	273
SEPPIANA	123	8	0	131
VIGANELLA	188	0	0	188
<b>TOT. SUB-AREA</b>	<b>1067</b>	<b>100</b>	<b>1</b>	<b>1168</b>

FONTE: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001